N. 127 — Lunedì 9 Maggio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Lunedì 9 Maggio — N. 127

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 24 12 4 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 2 50
Supplementi, Resi ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente) lire 1 50. — Corrispondenza per vaga Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Coraggio e calma

Non discutiamo in questo momento l'opera del Ministero. Esso si è giudicato da se medesimo; quando, non avendo nulla saputo prevenire, non ha altra maniera per reprimere che quella di rimettere ogni governo nelle mani dei generali d'armata e dei comandanti delle truppe, confessa da sè la propria incapacità a reggere l'Amministrazione dello Stato.

Non soffermiamoci ad esaminare tanto cumulo di errori e di colpe; non discutiamo la sua opera infeconda e deleteria, nè quella colpevole sua esitenza procacciatasi col blandire socialisti e repubblicani.

Quando un Governo che si vanta conservatore si adatta ignominiosamente da sei mesi a vivere coi voti dei partiti sovversivi, ha assicurato a cotesti partiti l'impunità e l'immunità, ha spalancato la strada ai disordini a cui assistiamo. E verrà il giorno del suo giudizio.

Ma poichè nessun'altra Autorità è rimasta in questi giorni che quella dell'esercito, rispettiamo e aiutiamo tutti l'opera dei nostri soldati, unica istituzione sopravvissuta forte e intatta a sostegno e a difesa dell'ordine e della pubblica sicurezza.

I moti sanguinosi di questi giorni, le provocazioni e insorrezioni, preparate non da oggi, dimostrano che non si tratta soltanto del pane e del grano.

Quando si va in cerca della farina e del grano, non si bruciano i granai e i mulini; non si saccheggiano i privati palazzi per gettarne le suppellettili dalla finestra, non si dilapidano i monumenti dell'arte.

Quando si ha bisogno di guadagno e di lavoro, non si assaltano le officine perchè il lavoro si sospenda e perchè siano trascinati allo sciopero anche gli onesti operai che attendono all'opera loro.

E' ben altro che si vuole: è il disordine, è lo scompiglio perchè nel torbido possan pescare i cattivi.

E questo scompiglio e questi torbidi bisogna che tutti cerchiamo coreggiosamente di frenare e di impedire.

Noi vorremmo poter persuadere le nostre buone classi operaie a non lasciarsi sedurre dai malvagi sobillatori. Vedano quello che è accaduto in talune parti d'Italia: lotte sanguinose, morti e feriti, distruzione di beni e di ricchezze.

Ora il sangue sparso lascia una dolorosa traccia di lutti, di dolori e di odii; nè alcuno può credere che la distruzione di derrate e di beni possa mai arricchire una classe, un partito o un individuo.

Basta considerare un momento tutto ciò per convincersi che i tumulti di piazza non possono essere promossi e voluti che dalla peggiore feccia della società.

Noi non nascondiamo — non nasconderemo mai — i torti dell'una o dell'altra classe; ma questi torti non si correggono colla violenza.

Abbiamo il coraggio della calma; con questa sola si possono ottenere le vere, le grandi, le stabili conquiste che conducano ad un migliore assetto sociale e arrechino il benessere e l'eguaglianza di tutti.

Le usurpazioni e le azioni violente producono violente reazioni; e dalle une e dalle altre non nasce che il male di tutti.

E' ben triste e ingrata commemorazione questa che si volle fare da taluni, per cui si mettono in pericolo proprio quelle libertà mercè cui fu resa lecita a tutti la discussione dei proprii doveri e la conquista dei proprii diritti.

Noi facciamo i più ardenti voti che la calma si ristabilisca negli animi ovunque in Italia; e ci rivolgiamo a tutti, ad operai e industriali, perchè rifiettano bene ai pericoli di disordini, specialmente qui in questa provincia, specialmente in Torino, dove l'avvenimento che si vuol salutare colla Mostra dell'industria e del lavoro aveva ormai promesso e assicurato miglior benessere specialmente alle classi più bisognose.

Se anche negli animi fuorviati può penetrare un barlume di ragionamento, e può farsi sentire la voce della coscienza, pensino essi la gravissima responsabilità che assume chi provoca o seconda qualsiasi turbamento o disordine, chi trascina alla lotta, alla miseria e alla reazione la società in cui vive, i fratelli che ostenta di amare!

I commenti dei giornali romani alla solennità di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21:

L'*Opinione* dice che l'odierna giornata di Torino rimarrà memoranda nella storia nazionale. Dice che la sola cronaca dei fatti è atto di efficace commento.

Il *Fanfulla* dice che l'appello alla concordia del discorso del Re è un generoso consiglio, che troverà obbedienti tutti i cuori italiani.

L'*Italie*, premesso che giammai dacchè l'Italia esiste fatti così dolorosi e terribili si verificarono, dice di sperare che la parola del Re sarà ascoltata.

Conchiude dicendo che l'Italia si rialzò dal servaggio secolare grazie all'unione del popolo e della Dinastia. Mediante la stessa unione essa dovrà ora vincere la terribile crisi, che contrista profondamente i cuori italiani.

Conferenza dei ministri a Roma.

Roma, 8, ore 21,15. — Oggi Brin, Luzzatti e San Marzano, recatisi a palazzo Braschi, hanno conferito lungamente con Rudinì.

Il Re e i ministri a Roma.

Roma, 8, ore 22. — La partenza dei ministri stasera da Torino fu decisa dal Re, il quale invitò oggi telegraficamente Rudinì a radunare per domani il Consiglio dei ministri, che presiederà lo stesso Re.

Un incidente al villino di Rudinì.

Roma, 8, ore 21. — Mentre il portiere del villino di Rudinì rincasava, avvinazzato, una pattuglia di carabinieri, circolanti nelle vicinanze, non avendolo riconosciuto, gli intimarono di fermarsi, e siccome il portiere non intese l'intimazione, gli tirarono contro un colpo di rivoltella, che andò a vuoto.

L'incidente non ebbe seguito. Rudinì in quell'ora non trovavasi al villino.

Inondazioni nell'Italia Centrale.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 17,05:

Causa la continua pioggia, cessata soltanto stamane, l'Arno e il Sieve sono in piena straordinaria. In vari punti i fiumi hanno straripato; in via Pontassieve molte case sono allagate. Circa cinquanta persone, minacciate di perire, vennero salvate dai pompieri. Anche al Pignone avvenne un allagamento; avvennero delle scene strazianti; le donne ed i fanciulli scappavano terrorizzati.

Così a Ricorboli, a Signa, a San Romano ed a Montelupo l'Arno straripò, arrecando grandi danni alle campagne. La linea ferroviaria Firenze-Empoli è interrotta, ora l'Arno decresce.

A San Colombano due frane causarono rotture all'argine sinistro dell'Arno.

Tutte le frazioni di Castellina a Torri sono allagate; oltre 1000 persone in pericolo chiesero soccorsi e barche. Il genio civile corre di provvedere.

* * *

Firenze, 8 (*Stefani*). — Stamane, in causa della pioggia, l'Arno ha rotto gli argini allagando le campagne dei Comuni di Castellina, Torri, Signa. Nella stazione di San Donnino il pavanaglio dei treni si effettua in un solo binario. La piena decresce. Nessun incidente.

Ravenna, 8 (*Stefani*). — Causa la pioggia strariparono i fiumi Lamone e Lama, che danneggiano le campagne. Il fiume Ronco minaccia. Da ieri gli ingegneri del genio civile e le truppe trovansi nel posto per vigilare. Il tempo rasserenasi.

* * *

Arezzo, 8 (*Stefani*). — L'Arno e i suoi affluenti, ingrossati in causa delle piogge, inondarono le campagne sotto Bibbiena. I treni sono obbligati al trasbordo. L'inondazione accenna a decrescere, sicchè spenai la giornata di riattivare la linea ferroviaria.

* * *

Senigallia, 8 (*Stefani*). — Causa la pioggia la città, i sobborghi e la campagna sono inondati. Danni gravissimi.

Rimini, 8 (*Stefani*). — La pioggia torrenziali di ieri e stanotte causarono alcuni leggieri allagamenti nelle parti basse della città. Nessun grave danno. La fiumana comincia alle ore 15 a decrescere.

Regna sempre la calma.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Il comandante delle Filippine chiede istruzioni.

La critica situazione del Ministero spagnuolo.

Ypallen al telegrafa da Madrid, 8, ore 11,45:

Un telegramma spedito iersera dal governatore delle Filippine conteneva una parte riservata, in cui si esponeva la situazione di Manilla e si chiedevano istruzioni immediate. Il Consiglio dei ministri, appositamente riunitosi stamane, discusse adesso le istruzioni domandate.

Iersera alla Camera, dopo il discorso di Mella, capo dei conservatori, Silvela, Romero, e Canalejas pronunciarono tremendi discorsi contro il Governo, contribuendo indubbiamente ad aggravare la difficilissima situazione del Ministero.

Si crede unanimemente che, appena terminata alla Camera la discussione politica, scoppierà il dissidio. Ogni previsione è impossibile. Generalmente si ritiene che Sagasta tenterà di rioforzare il Gabinetto con autorevoli personaggi delle Maggioranze, e, fallendo il tentativo, consiglierà alla reggente la costituzione di un Gabinetto nazionale.

L'insurrezione delle Filippine.

Madrid, 7 (*Stefani*). — Si telegrafa da Labuan che gli spagnuoli si impadronirono di Panay, focolaio dell'insurrezione delle Filippine. Circa 700 insorti furono uccisi: 2 ufficiali e 42 spagnuoli feriti.

Rinforzi spagnuoli alle Filippine.

Ci telegrafano da Madrid, 8, ore 8,15:

Il Consiglio dei ministri, terminato adesso, deliberava di inviare immediatamente alle Filippine un rinforzo di truppe e la squadra di riserva, onde tentare di ricuperare Cavite ed assicurare stabilmente la situazione di Manilla.

Siccome i ministri conservano impenetrabile riserva, riescono impossibili maggiori particolari.

Dewey sbarcò a Cavite.

Washington, 7 (*Stefani*). — Un ulteriore telegramma di Dewey annuncia che Dewey è padrone delle fortificazioni: ha sparato uno sbarco a Cavite; ed ha 256 spagnuoli feriti e prigionieri. Gli occorre attualmente nulla.

Una battaglia navale vinta dalla Spagna.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 16,45:

Sembra confermarsi la voce d'una grande battaglia navale che sarebbe avvenuta presso Portorico. La flotta spagnuola sarebbe riuscita vittoriosa; avrebbe catturato due navi americane. Vi mando peraltro tale notizia con riserva, perchè alla Ambasciata spagnuola ed americana non se ne sa nulla.

Colpi di cannone all'Avana.

Avana, 8 (*Stefani*). — Stamane, alle ore 9, le batterie scambiarono colpi di cannone con due incrociatori degli Stati Uniti inseguenti una goletta.

La situazione in Spagna.

Madrid, 8 (*Stefani*). — *Ufficiale*. — Nella impossibilità di smentire tutte le false notizie e rettificare tutte le erronee ed esagerate voci raccolte da alcuni giornali, che d'altronde recano troppo evidente l'impronta dell'interesse partigiano, basterà accertare i seguenti punti: Mancano notizie dalle Filippine dal 2 maggio, in seguito alla rottura del cavo telegrafico. Da Cuba e Portorico si hanno buone notizie.

I perturbamenti contro l'ordine pubblico in qualche punto della Spagna sono cagionati dal rincaro dei viveri. I disordini a Madrid sono cessati senza assumere gravità.

Bilbao, 8 (*Stefani*). — Una nuova agitazione operaia si è manifestata in questo distretto minerario. Si presero misure per mantenere l'ordine.

Madrid, 8 (*Stefani*). — In seguito ai rimoventi dei tumulti in parecchie città si è proclamato lo stato d'assedio a Badajoz e Alicante.

Il Ministero spagnuolo.

Madrid, 8 (*Stefani*) — Si è tenuto oggi un Consiglio straordinario dei ministri. Secondo i giornali, è imminente una crisi ministeriale.

Dimostrazioni di studenti a Madrid.

Madrid, 8 (*Stefani*). — La Polizia disperse alcune dimostrazioni di studenti dinanzi all'Università. Alcuni arresti.

I primi risultati delle elezioni generali francesi.

La vittoria del Ministero Méline.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 24,25:

Le elezioni si sono compiute colla massima tranquillità e sono favorevoli al Ministero, che vede aumentata la sua maggioranza.

Quantunque cada una pioggia minuta, una folla compatta adunata in via Montmartre e sul *boulevards* aspetta davanti ai giornali le notizie che vengono date per mezzo di grandi trasparenti, applaudendo e fischiando secondo le impressioni.

Finora si comunicò la rielezione dei deputati socialisti di Parigi: Viviani, Rouanet, Millerand, Ricard, Cavaignac, ed anche degli ex-ministri Mesureur, Lockroy, Ribot, del presidente Brisson, Méline, Poincaré, Barthou, dell'abate Lemire, di Ricard, ecc.

La *Libre Parole* annuncia la vittoria di Drumont; qualche centinaio di antisemiti fu dimostrazioni.

Il deputato De Marinis, che è qui da alcuni giorni, benchè invitato dall'Università Libera di Bruxelles, in causa delle notizie dall'Italia partì stasera per Roma.

Goblet è in ballottaggio.

Jaurès sarebbe battuto perchè zoliano.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Vienna

Vienna, 7 (*Stefani*). — Nel pomeriggio vi fu la solenne cerimonia d'inaugurazione dell'Esposizione, organizzata per festeggiare il giubileo dell'imperatore. La città è riccamente decorata e imbandierata; le vie sono animatissime. La Società dei veterani, i pompieri, 12000 soldati formavano ala dall'Hofburg al Prater, ove è l'Esposizione. L'imperatore si recò alle 15 all'inaugurazione dell'Esposizione. Lungo il percorso dall'Hofburg al Prater fu vivamente acclamato da gran folla.

L'arciduca Ottone, patrono dell'Esposizione, pronunciò il discorso inaugurale. L'imperatore rispose dichiarandosi lieto di vedere nel recinto dell'Esposizione riunite le conquiste fatte dal progresso intellettuale dell'Austria, che glorifica la speranza che tutte le classi della Società lavoreranno con successo alla soluzione dei grandi compiti dell'avvenire. Acclamazioni entusiastiche all'imperatore. All'uscita dall'Esposizione, alle 17, fu acclamato entusiasticamente dalla folla.

I soldati italiani a Creta.

(*Nostro corrispondente*).

La Canea, 31 aprile.

(Ritardo) — Per effetto della decisione degli ammiragli che ripartirà l'isola in quattro zone, abbandonò una alla protezione di ognuna delle Potenze qui rimaste, lasciarla che sia tenuta da un distaccamento di bersaglieri con una sezione di artiglieria, sbarcata dalla regia nave *Calabria*, ed una sezione di reali carabinieri, in cambio di francesi, perchè compresa nella zona ad essi assegnata.

Le due bandiere furono abbassate ed issatevi coi medesimi onori militari e salutate dalle salve di artiglieria delle nostre navi. Cordialissimi furono gli scambi di reciproche cortesie che si mossero i rispettivi comandanti, capitano dei bersaglieri Di Bavo e tenente-colonnello d'Estelle e tutti gli ufficiali delle due nazioni.

A bordo della regia nave *Etruria* fu dall'egregio comandante Cordidi offerta, con gentile pensiero, una splendida refezione ai signori commissari ed a quelli della nave francese *Il Dubbé*, e della cisterna italiana *Il Tevere*, mentre, a terra, dagli ufficiali minori furono invitati tutti quelli francesi venuti pel cambio.

Le nostre truppe furono fatte segno alla massima dimostrazione di affetto e simpatia per parte della popolazione greca e turca; lo stesso vescovo ortodosso della provincia accorse espressamente da Kalo-Kerio per benedire e apportare il suo saluto apostolico all'esercito nostro ed ai nostri Padri.

La sera precedente alla partenza tutti i cristiani greci della città e dei dintorni vollero percorrere le vie con una fiaccolata fantastica, acclamando all'Italia, al re Umberto, all'esercito.

Una Commissione di notabili, con a capo l'arcivescovo e notaro Xenodakis, inviarono, a nome dei greci, un sentito e caldo saluto di commiato e di affetto al capitano Di Bavo, ed ai suoi ufficiali, esprimendo loro il vivo rincrescimento pel ritiro dei bersaglieri, che avevano saputo anche lì, come in tutta l'isola, procacciarsi la stima e la benevolenza di tutti, di loro stessi, all'atto della partenza, presentarono al bravo capitano un caldo indirizzo di ringraziamento per l'opera veramente efficace e benevola con cui i soldati italiani seppero tener alta l'onore della loro bandiera e per la meritoria umanità spiegata verso la loro misera, ma fiera popolazione.

A richiesta, poi, del governatore militare turco di Retimo, Osman Effendi, e gentilmente concessa dal comandante Cordidi, l'imbarco dei bersaglieri venne fatto dalla città turca, perchè anch'essi, i turchi come i greci, volevano salutare i *fieros, bielli italiani!*

Accompagnati da tutto il distaccamento francese, che rese gli onori militari, i bersaglieri attraversarono la città salutati militarmente dalla guarnigione turca e preceduti con entusiastici evviva da tutta la popolazione; mentre le donne musulmane, che prima non si erano mai vedute altrimenti che imbacuccate nei loro caratteristici veli, a volto scoperto gettavano sui baldi bersaglieri fiori ed acque odorose.

Finalmente al momento di salpare le ancore per ritornare a La Canea, si recarono a bordo dell'*Etruria*, a dare il loro addio ai partenti, il governatore della città con tutti i suoi ufficiali ed una numerosa schiera di notabili, esprimendo anch'essi il vivissimo dolore di separarsi dagli italiani che avevano saputo cattivarsi l'amore di tutti per la giustizia e l'umanità con cui avevano governato e per il rispetto dimostrato alla loro religione ed ai loro costumi. Tutte queste ed altre simpatie furono davvero meritate!

La compagnia bersaglieri e la sezione dei reali carabinieri giunsero a La Canea nel pomeriggio di ieri.

La giornata di ieri, domenica, a Milano

Continuano i disordini, ma meno gravi - Si spera in un ritorno della calma.

(Da un nostro redattore inviato sul luogo).

La giornata di ieri a Milano.

Le notizie ufficiali.

La *Stefani* ci comunica da **Milano**, 8 mattina, ore 6):

Stante lo sciopero degli operai tipografi, soltanto nella notte scorsa si poterono affiggere i manifesti annunzianti lo stato d'assedio. La notata e la notte trascorsero senza gravi incidenti.

Vi fu qualche isolato conflitto alle Porte Venezia e Vittoria, dove vennero lanciate parecchie cariche della tramvia. Gran parte della città, rimase al buio in causa di guasti agli apparecchi elettrici. La stazione ferroviaria è fortemente sorvegliata.

Il generale Bava, il prefetto ed il sindaco hanno pubblicato manifesti raccomandanti la calma. Continuano ad arrivare forti rinforzi. Si dettero le più severe disposizioni pel pronto ed assoluto ristabilimento dell'ordine pubblico.

(Ore 8,10). — La situazione è decisamente migliorata. Finora calma completa.

L'Autorità militare organizza il servizio di sorveglianza nella zona esterna.

Milano, 8 (*Stefani*). — (Pomeriggio). — La città pareva stamane tranquilla, ma erano vuote che sulla linea ferroviaria, a qualche chilometro dalla stazione, vi siano dei tumultuanti che avevano già fatto retrocedere il treno diretto di Alessandria, ritornato trasportando soldati richiamati.

I rivoltosi tentarono di costruire barricate a Porta Ticinese però, appena arrivata la truppa, si dispersero. Altre barricate con grossi assembramenti furono poi nuovamente fatte a Porta Ticinese, in via Bertani.

Per distruggere le barricate si dovette far uso delle armi.

Anche a Porta Garibaldi si è formato un assembramento, che fu sciolto.

In complesso l'agitazione perdura, ma con minore intensità. Un reparto dei bersaglieri è stato con armi da taglio e parecchi soldati sono stati feriti. In qualche punto anche interrotto la ferrovia secondaria e la linea tranviaria. Si presero però disposizioni per assicurare la circolazione dei treni. L'Autorità ha ordinato lo scioglimento dei circoli socialisti e repubblicani.

Milano, 8 (*Stefani*). — (Sera). — Le ultime resistenze dei rivoltosi a Porta Ticinese furono vinte. La rivolta è ora completamente domata. Il generale Bava ha ordinato che domani gli opifici siano tutti riaperti. Continua l'arrivo dei rinforzi. Furono operati molti arresti.

Le nostre informazioni.

Diamo qui notizie sulla giornata di ieri a Milano, notizie ricevute da ottima fonte privato, perchè non si lasciano spedire, da quella città, telegrammi accennanti a disordini o ad allarmi.

Ecco intanto quanto sappiamo:

L'aspetto di Milano ieri mattina.

Nelle prime ore di ieri mattina la città ha un aspetto tranquillo; continuano però a girare pattuglie numerose e molto forti di cavalleria.

Le piazze, i bastioni, la galleria, gli stecchi delle vie principali continuano ad essere guardati dai soldati.

Così è occupata militarmente la piazza del Duomo.

I forgoni della posta, che recano lettere e valori agli uffici della città, sono scortati da pattuglie di cavalleria.

L'ingresso di corso Vittorio Emanuele è tenuto dall'artiglieria; un cannone è puntato sull'asse della via, in modo da dominarla tutta.

L'artiglieria ha pernottato tutta la notte lo vie principali per assicurarvi la tranquillità. Continuano ad arrivare soldati da Como, da Novara e da tutte le guarnigioni della Lombardia.

Sabato alcuni picchetti rimasero in piazza sotto le armi dalle 11 alle 21 con invitta resistenza.

Nella notte furono disfatte le ultime barricate che ieri i soldati non avevano avuto tempo di disfare.

Anche i carretti che recano le munizioni ai cannoni dell'artiglieria, nassi in posizione in varii punti, girano scortati da fortissimi drappelli di soldati a cavallo.

Alla stazione.

La stazione è occupata da parecchie centinaia di soldati. Anche il pinzgauer stornato è occupato militarmente.

I treni partono senza incaglio, salvo qualche ritardo.

Moltissimi forestieri hanno lasciato sabato e ieri Milano, impauriti dalla rivolta. La partenza furono così numerose che sabato si dovettero accodare 15 vagoni di rinforzo al treno della Svizzera.

Alla Ghisolfa è stato rotto il binario della linea di Torino. Esso in fatto ristabilire dal Comando militare. Grazie a ciò si è potuto riprendere regolarmente il servizio dei treni, anche di quelli merci.

I morti e i feriti di sabato.

Negli ospedali sono morti molti dei feriti di sabato.

Si dice che i morti siano già più di una trentina; questo numero sarà certo superato notevolmente, perchè si trovano ancora dei cadaveri sui tetti delle case a Porta Venezia ed alla Pioppetta.

Un vecchiotto che sabato, nel pomeriggio, era stato visto in maniche di camicia a lottare continuamente tegole dai tetti, in fatto segno ad una fucilata, che durò parecchi minuti. Gli furono sparati oltre trecento colpi. Ad un certo punto non lo si vide più. Pare che abbiano trovato ieri mattina sui tetti il suo cadavere.

L'on. De Andreis. La consegna delle armi.

L'on. De Andreis, stato arrestato sabato alle ore 17 1/2 d'ordine espresso di Rudinì, non è ancora stato rilasciato.

* * *

Un manifesto del tenente-generale Bava impone la consegna immediata delle armi, entro 24 ore, in causa dello stato d'assedio. La consegna è cominciata stamane.

Tutti i telegrammi privati vengono portati al Comando militare per la revisione.

Fermento e timori.

Benchè il manifesto del generale Bava proibisca assolutamente gli assembramenti di qualunque specie, non tardano a formarsi nelle vie numerosi crocchi.

Si commentano animatamente i fatti di ieri: e nei gruppi più nessi si odono discorsi poco rassicuranti sulle intenzioni nutrite da molti per la domenica.

Il fermento è molto vivo nel quartiere di corso Garibaldi, che fu già ieri doloroso teatro di barricate e di stragi.

Ieri verso mezzogiorno l'irrequietudine si accentua a diverse porte della città. Moltissima popolazione dei sobborghi vorrebbe entrare in Milano, ma ne viene impedita recisamente dalla truppa. Di qui recriminazioni, proteste, minacce.

I posti militari a tutte le Porte vengono man mano rinforzati. La suprema Autorità militare spiega la massima energia e vigilanza. Si controlla in tal modo che, se scoppieranno nuovi torbidi, come pur troppo si può prevedere con fondamento, essi verranno subito repressi.

L'on. Turati.

Ieri nel mattino, non sappiamo come, si sparse voce qui a Torino che fra i morti di ieri, a Milano, vi fosse Fon. Turati.

Da fonte sicura questa notizia ci risulta falsa.

Da un nostro redattore inviato sul luogo.

Milano, 8, sera.

Un giro per la città — Aspetto desolante.

Ritorno ora da un giro a Porta Ticinese ed a Porta Garibaldi.

Porta Ticinese dalle colonne di San Lorenzo al dazio è custodita dagli alpini che non permettono il passaggio a nessuno. Sull'arco di Porta Ticinese tra i merli della costruzione medioevale si vedono spuntare i cappelli degli alpini e le canne dei fucili.

Alle ore 11 1/2 si udì nelle vicinanze di Porta Ticinese tuonare il cannone. Erano stati tirati tre o quattro colpi per far retrocedere gli studenti di Pavia e i contadini — un migliaio circa — che si erano presentati per entrare in città.

Si parla di qualche morto e di parecchi feriti. Gran parte dei tumultuanti s'è radunata fuori Porta Venezia, sparpagliandosi nelle borgate di Greco, Gorla e Trenno.

La linea tranviaria da Pavia a Milano è stata rotta, essendosi asportate le rotaie tra la Montagnetta ed il dazio. Gli studenti dovettero scendere alla Montagnetta. Di lì vennero messi per entrare in città col proposito di prestar man forte alla popolazione.

Un ufficiale degli alpini che ho interrogato mi disse che il cannone era stato sparato a mitraglia; i borghesi dicono a polvere, ed è la versione più verosimile poichè non si sentiva ancora a parlare di morti o di feriti.

Anche Porta Garibaldi è guardata dai soldati: compagnie di alpini stanno da una parte e dall'altra della porta.

Un capitano maggiore, creato guardiano della porta, non ha permesso che mi fermassi colla vettura a poca distanza dall'arco della porta.

Tornando verso piazza del Duomo, ho visto anche — erano le 13 — a gran trotto parecchi cannoni ed uno squadrone di cavalleria, tutti lo scalpito sguainato, dalla caserma di San Simpliciano. Mi si dice che andavano a dare il cambio ai reparti che da stamattina stazionano a Porta Ticinese.

Via Torino, da San Giorgio alle colonne di San Lorenzo, presenta un aspetto veramente desolante.

I quadri metallici delle affissioni staccati, sparciati e bruciati al suolo; il pavimento rotto in molti punti dai tumultuanti e dai lavori per l'impianto delle nuove linee tranviarie; i fili della luce elettrica e delle tranvie elettriche rotti; una quantità di rottami al suolo, di tegole, di mattoni, di ciottoli. Eravi ancora un grosso carro rovesciato.

Disgrazia vuole che in quella strada giorni fa per lavori di riparazione siano stati praticati delle profonde buche, che impacciano molto la circolazione.

All'estremità del bastione di Porta Genova presso Porta Ticinese, la bettola di un oriundo è stata ieri ed oggi completamente svaligiata. L'oriundo è certo Pietro Amodeo. Egli si è opposto ai tumultuanti che volevano strappar l'insegna del negozio. Questo fu completamente devastato: si tentò anche di appiccarvi il fuoco. Nel tumulto l'Amodeo fini rivoltellato, uccidendo uno degli assalitori.

La consegna delle armi.

Continua su vasta scala la consegna delle armi. Ora volendo evitare un grande assembramento davanti alla Questura, la consegna si fa all'ispettore di pubblica sicurezza Levi in un locale appartenente alla Scala: credo in una specie di sala al capello del loggione.

L'esodo dei forestieri.

Continua a vasta scala la consegna delle armi. Ora volendo evitare un grande assembramento davanti alla Questura, la consegna si fa all'ispettore di pubblica sicurezza Levi in un locale appartenente alla Scala: credo in una specie di sala al capello del loggione.

Continua su

Gli agenti volevano trarli tutti in arresto. Fu il Romussi che si oppose, dichiarando dei presenti essere lui solo appartenente alla Redazione del *Secolo*.

Come vi scrissi, oggi tanto il Romussi, quanto l'on. De Andreis, il Chiesi, il Valentini, ex-direttore della *Sera*, con una ottantina di altri arrestati vennero chiusi nel Carcere cellulare.

Fu uno spettacolo molto triste vederli passare per le vie della città a piedi, ammanettati a due a due, con una scorta di soldati di quasi tutte le armi e di agenti ed ufficiali che tenevano in pugno le rivoltelle cariche, pronti a far fuoco su chiunque cercasse di liberare i prigionieri, o sui prigionieri stessi se tentassero di fuggire!

Triste e strano fu pure lo spettacolo che offrivano le parecchie centinaia di cittadini che si presentarono all'ispettore Levi, sulla piazza della Scala, per consegnare le proprie armi.

Arrivavano continuamente, isolati od a frotte, da tutte le parti della città, con l'aspetto di scoraggiati, di avviliti, serrandosi sotto l'ascella la borsa dal fedele fucile da caccia o il pacco contenente la rivoltella.

E lo spettacolo continuerà ancora, perchè si calcola che una metà appena abbia già consegnate le armi. E quante non se ne consegneranno!

La serie dei conflitti tra la folla e la truppa par troppo è continuata anche nel pomeriggio.

In via Vigevano, alle 18, vi furono parecchie scariche contro i rivoltosi da parte di una compagnia di fanteria.

Caddero due donne ed un operaio, che vennero trasportati in *botta* all'Ospedale Maggiore.

Ci sono anche due morti ed altri 12 feriti.

Fuori Porta Tenaglia, in seguito ad un conflitto dovuto alla persistente lancia di colpi dei rivoltosi, si contano 47 feriti.

Dalla caserma di San Celso è uscito, con uno squadrone, il generale Del Mayno, comandante la Divisione, per accertarsi della situazione nei varii punti minacciati.

A Porta Principe Umberto, Monforte, Vittoria, Romana, Venezia, nulla di notevole.

Continuando poi gli studenti venuti da Pavia a voler penetrare in città anche dopo i colpi di cannone da San Celso, accorse sul luogo un battaglione di bersaglieri che rispose ai colpi di rivoltella degli studenti e degli operai con una scarica di plotone. Rimasero sul terreno due morti e due feriti che vennero trasportati all'Ospedale Maggiore.

I rivoltosi sono fuggiti.

Tra i feriti di ieri sera durante una colluttazione avvenuta sul corso San Celso, trovasi colpito alla schiena da una coltellata, il tenente ferruto del 2° bersaglieri, un valoroso reduce d'Africa.

La sua ferita però non è molto grave.

L'ultimo doloroso fatto poi che ha potuto notare in giornata avvenne a Porta Garibaldi.

Fino da sabato al Passetto di Porta Garibaldi era stata costrutta una specie di barricata, che però durante tutto il giorno non fu presa in molta considerazione dalla truppa e dalle Autorità.

Nella notte la barricata fu distrutta; ma stamattina furono fatti diversi tentativi per ricostruirla. Allora l'Autorità fece collocare in quel punto un picchetto di soldati.

Questa sera, verso le 18 e mezza un fanatico, passando davanti ai soldati, ricominciò ad insolentirli, gridando: *Viva l'anarchia!* I soldati procedettero immediatamente al suo arresto.

Bastò questo perchè la folla ivi agglomerata, incominciasse a urlare il solito: *Morta! Morta!*

Contemporaneamente dai tetti incominciò una ben nutrita pioggia di tegole e di mattoni.

I soldati, per trattenendo l'arrestato, senza esitare risposero all'aggressione con una scarica di fucileria.

Anche qui si ebbe a deplorare un morto e qualche ferito.

Fino a tarda ora della sera non si erano a parlare di altri fatti gravi.

I morti ed i feriti.

E' impossibile dire in modo preciso il numero dei morti e dei feriti durante i tumulti di ieri.

Dobbiamo accontentarci dei dati più sommari raccolti qua e là.

All'Ospedale Maggiore i morti deposti nella «Bregna» sono 14, i feriti ricoverati nelle infermerie 68, di cui più che venti in condizioni gravissime.

Dei morti furono riconosciuti i seguenti:

Pulli Ernesto — Buffoni Carlo — Giussani N., abitante in via Vetraschi — Mariacchi Ubaldo — Pasta Luigi — Legoretti Carlo — Mazzucchelli Leandro, meccanico, via Paolo Sarpi.

Dei feriti si sanno questi nomi:

Mollar Giovanni — Tenconi Emilio — Rossi Santo — Brandmarli Mario — Schicchi Luigi — Vai Benvenuto — Zilialdi Luigi — Sommerio Enrico — Introini Guido — Hussani Pietro — Monza Giuseppe — Baroni Arnoldi — Castaldi Adolfo — Gatti Luigi — Multeni Luigi — Fregata Angelo — Travaglia Carlo — Broggi Augusto — Rigattini Attilio — Porzoli Ercole — Corti Egidio — Rovelli Giovanni — Rovalato Domenico — Pagani Umberto — Ottoni Enrico — Arrigoni Ermellina — Tresoldi Alessandro — Gervasini Mario — Bordoni Giovanni — Tarnaghi Enrico — Ciccardini Innocente — Passerini Ernesto — Ghidardi Battista — Pelleo Pietro — Romani Paolo — Allievi Carlo — Grignaschi Luigi — Generini Virginio — Caio Armando — Consolli Stefano — Ballerio Oreste — Rivarelli Umberto — Monti Giuseppe — De Carlini Luigi — Zucchi Antonio — Antonini Giovanni.

I medici Anelli, Giona, Sirtori, Perrini, Carnevali, Viganò, Larnachi, coadiuvati dal dottor Crosti, che mise a disposizione dei feriti gravi la sua casa di salute in via Fatebenefratelli, passarono la notte in piedi e prestarono efficace aiuto ai 20 feriti, di cui ecco i più gravi:

Pogeoni Attilio, industriale, di 27 anni, abitante in via Resolino Pilo, ferita penetrante con lesione della trachea, gravissimo: ricoverato all'Istituto Crosti.

Broggi Augusto, 19 anni, corso Monforte, n. 10, ferita arma fuoco alla regione naso frontale con fuoriuscita alla tempia destra: mandato all'Ospedale Maggiore.

Marelli Francesco, ferita d'arma da fuoco penetrante nell'addome.

Reali Carlo, ferita al piede sinistro da mitraglia: gli fu operata la disarticolazione del tarso e quarto dito.

Sirtori Davide, 19 anni, corso Loreto, 2. Frattura del braccio sinistro. Venne amputato. E' all'Istituto Crosti.

Setti Cesare, di 30 anni, via Pasquale Sottocorno, 19. Ferito d'arma da fuoco con frattura della clavicola ed attraversamento dell'apice polmonare. Gravissimo.

Gli altri feriti riportarono contusioni e ferite non molto gravi.

Alla stessa Guardia furono pure medicati il soldato Pedrazzoli Crocefisso, del 27° cavalleria, per contusioni riportate da caduta da cavallo, e certo Monti Angelo, di 18 anni, per ferita d'arma da fuoco, penetrante nell'addome.

La triste rubrica continua.

Ecco i feriti portati all'Ospedale dei Fatebenefratelli:

Canapelli Arturo, d'anni 29; Leoni Lorenzo, bersagliere; Fulcoli Zenone, bersagliere; Bolzoni Alfredo, d'anni 18, Perghem Angelo, turiere.

Allo stesso Ospedale fu portato il cadavere di un borghese, tuttora sconosciuto.

Fra le ore 11 e le 12 alla Guardia Medica di via Gabrio Casati, ove si trovavano i dottori Forlanini, Clerici e Gilardini, furono medicati i seguenti feriti tutti d'arma da fuoco in via Torino:

Bartigeri Cesare, d'anni 17, guarito.

Ferraiuolo Angelo, d'anni 60, commesso, abitante in via Larga, 24, con ferita penetrante all'addome e perforante in cavità.

Bentivoli Fedele, d'anni 28, abitante in viale Macconi, 31-a, ferito alla natica destra.

Sciandra Lorenzo, d'anni 18, calzolaio, abitante in corso Magenta, con frattura comminuta di proiettile al ginocchio destro.

Santarnicola Domenico, d'anni 18, muratore, abitante in via Arzago, 7, ferito al polpaccio sinistro.

Porro Alessandro, d'anni 54, venditore ambulante, in corso Vigevano, 11, ferito alla coscia sinistra, donde gli venne estratto il proiettile dal dottor Forlanini.

Perliani Enrico, d'anni 23, bronzatore, abitante in via Fiori Chiari, 14, ferito al braccio sinistro.

Ferrari Primo, d'anni 21, venditore ambulante, abitante in via Vigevano, 45, ferito alla regione ipocondriaca destra, donde il dott. Clerici gli estrasse schegge di mitraglia.

Più tardi venne anche medicato per leggera contusione alla spalla destra, perchè investito dalla cavalleria, in corso Venezia — Dalbè Romualdo, di anni 21, tornitore, abitante alla Ripa Ticinese, 51, ferito all'avambraccio.

Alle 13,45 ricorse alle cure del dottor Palma alla G. M. di piazza Mercanti l'operaio Pizzuti Angelo, d'anni 20, abitante in via Barsieri, 9, ferito di rivoltella al braccio sinistro da un capitano in corso Venezia.

Fra le 14 e le 15 alla G. M. di piazza del Duomo furono portati tre adolescenti dai 13 ai 17 anni, ma giunsero già cadaveri. E furono curati invece dal dott. Pagani:

Gervasini Maria, d'anni 30, ferito all'avambraccio sinistro;

Il tenente Filo di *Firenze* cavalleria, colpito da una sassata al viso.

Dai giornali milanesi.

Sui fatti di Porta Ticinese leggiamo nei giornali di Milano giunti ieri sera.

Dei due colpi di cannone sparati, uno era a salve, l'altro a mitraglia.

Il motivo per cui si ricorse al cannone fu perchè riuscirono vane ripetute cariche di cavalleria per disperdere dei ribelli che cercavano asserragliarsi e svaligiare il negozio di orificeria e gioielleria di Pietro Amodeo, colui che ieri avrebbe sparato contro i ribelli.

Si tentò di incendiarne la casa, dando fuoco ai tendoni ed alle griglie, che appaiono sconquassate.

Si sparse anche la diceria, non confermata, che l'Amodeo sia stato ucciso. Fu a questo punto che il colonnello ordinò il fuoco.

I feriti sono sette: fra di essi vi è una donna.

In seguito ai colpi di cannone, la calma si ristabilì. Il corso San Gottardo, verso il quale fronteggiano due cannoni, appare deserto e immerso in un silenzio sepolcrale. Tutte le imposte delle case sono chiuse.

Alle porte della città.

Ieri, fra le nove e le dieci, in via Anfiteatro vi fu un aggiornamento di dimostranti, che tentavano di ricostruire la barricata eretta appena oltrepassato l'angolo di quella via verso il dazio. La truppa interviene, sparò qualche colpo e la dimostrazione fu sciolta.

Anche fuori porta Tenaglia n'è stato un po' di fermento. Accorse l'artiglieria e il tumulto fu represso.

Una banda di ribelli aveva eretto stamane di impadronirsi del Sempione, ma la truppa riuscì senza fatica a disperderla.

Perquisizioni.

La chiusura delle scuole.

L'Autorità militare ha fatto perquisire i locali della Camera del lavoro, del Comitato repubblicano, del Circolo Carlo Cattaneo, del Circolo intransigente di Porta Venezia, del Circolo democratico di Porta Garibaldi.

Furono asportate carte, elenchi e registri.

Le lezioni nelle scuole elementari sono sospese.

Un telegramma del generale Bava a Rudinì.

La ribellione a Milano è domata.

Si riapriranno gli stabilimenti industriali.

Milano, 8 (*Stefani*). — Il generale Bava ha trasmesso da Milano, alle ore 17,00, a Rudinì il seguente telegramma:

« E' domata la ribellione che erasi accentrata a Porta Ticinese. Ritengo cessata ogni resistenza. Il Governo può essere tranquillo che la ribellione oramai è repressa. Ho ordinato che domattina si riaprano tutti gli stabilimenti industriali.

» *Firmato*: Generale Bava. »

Disordini a Monza.

Monza, 8 (*Stefani*). — Vi furono ieri dimostrazioni tendenti ad impedire la partenza dei richiamati sotto le armi dalla classe 1873. La truppa dovette intervenire. Vi sono tre morti e quindici feriti fra i tumultuanti. Anche un ufficiale è rimasto ferito.

I rinforzi di truppa.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 22,50:

Due battaglioni del 3° reggimento fanteria e due battaglioni del 83° reggimento fanteria partirono stasera, essendo giunti nuovi ordini, per Rogoredo, di dove muoveranno per Milano. Arrivarono, per sostituirli, due battaglioni alpini da Oneglia.

***

Ci telegrafano da Asti, 8, ore 11,45:

Stamane, alle ore 8, in seguito ai disordini di Milano, partirono per Abbiategrasso due battaglioni del 8° reggimento bersaglieri, comandati dal tenente-colonnello Ferracio.

In Asti l'ordine è perfetto. Il dazio sulle farine venne abolito.

I Tribunali militari a Milano.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 10,40 (**ritardato**):

Si ritiene che da oggi, conformo agli ordini emanati partiti stamane da Roma, cominceranno a funzionare a Milano i Tribunali militari, che giudicheranno conforme al codice militare in tempo di guerra.

Tutta stanotte tra Palazzo Braschi e Milano vi fu sempre vivissimo di dispacci.

Al Ministero di giustizia in tutti i principali uffici si lavorava febbrilmente nello spoglio dei rapporti scritti e telegrafici, che giungono ad ogni ora.

A Roma nessun accenno di turbamento d'ordine pubblico.

Numerosissimi dispacci privati partono da questi uffici per Milano chiedenti ansiose notizie di persone e della famiglia. Stamane all'Ufficio centrale eravi una vera ressa. Però i dispacci abbisogna ritardi favolosi.

Pel sequestro dei giornali milanesi.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,30:

La *Tribuna* non sa spiegarsi perchè quattro giornali milanesi non solo siano sequestrati, ma addirittura soppressi, tantopiù che in questi ultimi giorni il contegno dei fogli suddetti e dell'*Secolo* era piuttosto temperato. Si domanda quali articoli e quali notizie si pubblicarono nelle ultime 48 ore per determinare la soppressione dei giornali e l'arresto dei redattori.

Mi si avverte ora che mi si sequestrarono altri dispacci speditivi nel pomeriggio.

La calma a Bologna.

La regina d'Olanda.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 21,55:

L'Autorità opportunamente vigila, ma la provincia è tranquilla. Si conferma la partecipazione nel lusso bolognese; venne ripreso il lavoro. Sono giunti molti forestieri.

La regina d'Olanda assisterà oggi al concerto wagneriano datosi dalla Società del quartetto.

La calma in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 17,55:

Qui la tranquillità è perfetta.

La truppa è disposta in vari punti della città, che è percorsa da pattuglie di soldati.

Nessun accenno a dimostrazioni.

Furono proibiti sino a nuovo ordine gli assembramenti e le riunioni.

I Comandi dell'armata e della Divisione stanno in permanenza notte e giorno.

Gli ultimi telegrammi segnalano in tutta la Toscana la calma.

In alcuni luoghi si ebbero dimostrazioni pacifiche.

Il generale Heusch ha prese energiche misure.

In seguito ai disordini si calcola che seimila forestieri siano partiti sollecitamente.

***

Firenze, 8 (*Stefani*). — La città è tranquilla ed ha ripreso l'aspetto normale. Pattuglie di soldati ne percorrono le vie. Notizie dalla provincia recano che l'ordine non fu altrimenti turbato. Il generale Heusch ha pubblicato un proclama proibente assembramenti e riunioni.

Sulle dimissioni del prefetto di Firenze.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,50:

Le dimissioni di Sani da prefetto di Firenze, si spiegano così oggi, essendo generali, si sarebbe ritenuto offeso dal fatto che il Governo abbia preferito un altro generale non comandato un Corpo d'armata nella direzione della pubblica sicurezza.

La tranquillità a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16,20:

Qui continua calma assoluta, anche nei quartieri popolari. La cittadinanza mostrasi abbastanza rassicurata, anche perchè sono note e in parte visibili le misure formidabili preventive prese dalla Polizia, in modo da reprimere qualsiasi tentativo d'assembramento o di disordini. Del resto, gran parte della popolazione si è riversata fuori porta.

Il *Secolo* venne sequestrato all'arrivo alla stazione.

***

Roma, 8 (*Stefani*). — Notizie giunte al Governo fino alle ore 18 segnalano ovunque calma.

Un panico ingiustificato a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16,55 (**ritardato**):

Poco fa si videro molti ricchi negozi d'orefeceria e d'antichità, in via Condotti, e tener pronte a chiudersi le porte esterne, rientrando le vetrine ed i mobili. Mi vi recai; vidi infatti parecchi negozianti che stavano chiudendo le botteghe. Lo stesso Marchesini, gioielliere, aveva già rientrato le vetrine. Alcuni, interrogati, mi dichiararono che furono avvertiti che ai Prati di Castello eravi un imponente assembramento d'operai che si avviavano all'interno della città. Potei ulteriormente accertare che ai Prati di Castello non v'era nessun accenno di dimostrazioni o d'assembramenti. Tuttavia debbo segnalarvi che il panico, fondato o no, esiste, e si estende alle altre vie, oltre a quella dei Condotti e del Corso.

La tranquillità a Biella.

Ieri mattina erano giunte notizie poco tranquillanti da Biella, notizie che furono telegrafate anche alle Autorità.

In vista della gravità della cosa, noi abbiamo mandato sul luogo un nostro redattore, il quale ora ci telegrafa essere Biella ed i dintorni perfettamente tranquilli. L'Autorità prese misure e precauzioni atte a garantire l'ordine.

Le truppe sono state ieri consegnate, e l'Autorità ha chiuso due circoli socialisti.

Anche da altri punti del Biellese ci viene telegrafato che dovunque la calma è perfetta.

La voce di probabili disordini era stata originata da una notizia assolutamente infondata secondo la quale duemila operai della Valle Mosso e Valle Sessera si sarebbero riuniti per scendere a Biella.

La provincia di Cuneo è calma.

Ci telegrafano da Cuneo, 8, ore 23,15:

Parte sul momento il 1° reggimento di fanteria per Milano; due battaglioni del 7° sono partiti fin da ieri.

Nel presidio rimane poca cavalleria ed artiglieria.

La calma è completa nella provincia, malgrado le voci allarmanti che sono corse circa Busca e Caraglio.

***

Casale Monferrato, 8 maggio.

(s. c.) — Stamane è partita una compagnia del genio per Milano; più tardi sono passati i bersaglieri da Asti, indi la fanteria da Alba.

Da Casale oggi è pure partita una compagnia del genio diretta a Valenza, pronta ad accorrere ove occorra truppa.

A Santhià.

Anche a Santhià, essendo corsa voce di probabili disordini, furono presi gli opportuni provvedimenti, e l'Autorità tenne consegnata la compagnia di fanteria colà stanziata. Ma tutto passò tranquillamente e in molti esercizi pubblici verso sera si cantava e si ballava allegramente.

Richiamo d'altre classi sotto le armi.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16,10:

Si conferisce essere, non solo decisa, ma già ordinata il richiamo della classe 1872. Inoltre si sta provvedendo per il richiamo delle classi 1871 e 1874, qualora disordini continuino ad accentuarsi. L'ordine di richiamo riguarda la fanteria ed i bersaglieri, indipendentemente dal richiamo delle armi e delle classi speciali già noto.

Delle classi 1873 e 1874 sono pure richiamate sotto le armi, oltre agli alpini, il genio e l'artiglieria.

La proroga della Camera.

Roma, 8, ore 10. — Qui credesi sempre più probabile che giovedì la Camera non venga aperta. Una decisione in proposito si prenderà solo martedì mattina da un apposito Consiglio di ministri. Rudinì ha già telegrafato ai ministri a Torino di ripartire senza alcuna dilazione lunedì, in modo da giungere qui martedì mattina.

Il Governo e i partiti estremi.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,45:

La *Tribuna* nè loderà nè elogia l'azione del Governo pei fatti di Milano. Dice che una fatalità sovrana impera sopra i Governi, assoggettandoli, volenti o nolenti, alla medesima necessità.

Ritiene necessario per l'avvenire del Paese che il Governo mai debba ricorrere all'appoggio e alla tolleranza dei partiti estremi per vincere gli avversari che militano nello stesso campo costituzionale.

Il ribasso del pane a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 20:

In seguito all'apertura degli spacci municipali di pane, alla quale aderisce gran parte della cittadinanza, si assicura che i panettieri che avevano elevato il prezzo del pane a 55 centesimi siansi accordati per ribassarlo, portandolo a 45 centesimi il chilogramma.

Gli italiani a Chiasmo.

Ci telegrafano da La Canea, 8, ore 11,25:

Le popolazioni di Chiasmo e della provincia fecero ieri una commovente, entusiastica dimostrazione alle truppe italiane che occuparono quelle località alla partenza dei turchi.

I dazi sul grano e sull'Austria-Ungheria.

Budapest, 7 (*Stefani*). — Secondo la *Budapesti Correspondenz*, il Governo ungherese si è dichiarato contrario alla sospensione dei dazi sul grano, proposta dal Governo austriaco.

Il conflitto tra il vescovo Sterk e il Comune di Trieste.

Un'idea dei pirunesi.

Ci scrive X da Trieste:

Il conflitto fra il vescovo slavofilo monsignor Sterk e il nostro Comune, che fu causa di tanti disordini, non s'è punto appianato.

Le prediche slave sono sospese, il servizio della civica Cappella a San Giusto fu ristrutturato, ma la Curia continua a manifestare il suo malanimo per tutto ciò che è italiano. Giorni sono ha fatto sfrattare due poveri preti delle Puglie, che avevano il solo torto di essere italiani.

La popolazione ormai non s'accontenta più della soppressione delle prediche slovene, ma domanda un altro pastore, e precisamente un pastore italiano. In questo senso venne redatto il memoriale che il nostro Comune fece pervenire al Papa.

Ora apprendo che il Comune di Pirano, non volendo più aver contatti col vescovo di Trieste, dal quale dipende, ha deliberato di pelegriare un sacerdote per inviare tutti i crociferati a Venezia perchè ricevano il sacro crisma dal patriarca di Venezia.

Altre città istriane intendono imitare l'esempio di Pirano.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La statua di un santo che cambia colore.

BRINDISI, 6. — In questo duomo si conservano due statue di San Teodoro, protettore della città, una rappresentante il santo a cavallo, l'altra a piedi.

Quella a piedi era stata fatta ritoccare recentemente da un pittore del luogo, perchè la tinta che la copriva si era col tempo screpolata e sbiadita. Ora, non si sa bene se per la cattiva esecuzione del lavoro, o per la pessima qualità dei colori adoperati, avvenne che una guancia e un braccio della statua, asciugatasi la tinta, diventarono quasi violacei.

Ieri l'altro mattina una donna si accorse dell'avvenuto mutamento di colore, e cominciò a gridare al miracolo.

Fu un accorrere di gente al duomo: prima fecero di domenicale, seguite poco dopo dagli uomini. Le donne si portavano innanzi alla statua pregando ad alta voce, invocando le grazie del santo. I preti invano tentavano di spiegare a quelle donne invasate la causa semplicissima di ciò che esse credevano miracolo, e che era la conseguenza della decomposizione del carminio con cui era stata ritoccata la faccia del santo; dovettero acconsentire a portare la statua in mezzo alla chiesa. Ingrossando la folla, e cominciando ad accorrere anche gli uomini, guardie e carabinieri penetrarono nel tempio a prevenire possibili disordini.

Nè la parola dei preti, nè quella delle Autorità valse a nulla. Le Autorità, a evitare guai, dovettero permettere l'uscita del santo in processione.

Un morto che risuscita.

COMO, 6. — A Erba due individui trasportavano sopra un carretto tirato da un asinello. Ad un certo punto la bestia, stanca forse delle legnate che i due le somministravano, si diede a corsa sfrenata.

Al trabalzo subitaneo uno dei viaggiatori precipitò a terra, battendo la nuca, mentre l'altro, più fortunato, spiccò senza accorgersi della scomparsa del compagno.

Accorsa gente, si raccolse il povero te, che riconobbero subito per certo Colombo Arrigoni di Lurago, mediatore. Presto preso fu ricoverato in una stanza del crotto dei fratelli Corti, dove, malgrado ogni cura, non dava più segno di vita.

La notizia sparsasi in paese di un uomo morto in quelle circostanze tragiche fece accorrere molte persone sul luogo, fra le quali, di premura, un accorrente con l'intenzione di impartire al disgraziato, se era possibile, gli ultimi conforti della religione. Fatto sta che, accosto dal sacerdote e domandato come stesse, l'Arrigoni aprì gli occhi e tutto avendo compreso: *Lo so benone, rispose, e lho con Dio perchè mi fa star così!* E seduto che era venuto per trovarlo, soggiunse: *Allora se Dio vuole per forzauna che io guarisca mi mezzi!* La qual cosa fece subito ritirare il sacerdote che si trattava di un semplice e puro ubbriaco.

Frattanto, carabinieri e pretore, messi sull'avviso, arrivarono, sicuri del grave fatto, per le constatazioni di legge, ed invece dovettero constatare di essere stati burlati da un troppo amatore di Tizzi e che l'Arrigoni dalla cubata non aveva ripartato altro che una leggerissima contusione.

Conflitto coi malfattori.

Un brigadiere ed un malfattore uccisi!

LANUSEI, 6. — Stamane, nella località Ginarreci Ilisano, il vice-brigadiere Bonacchi Luigi, coi carabinieri Pezzi Antonio, Campisi Giovanni, Podda Antonio, vennero a conflitto col malfattore Mereu Pantaleo, di Arzano, imputato di furto e rapina, ed un altro sconosciuto.

Il vice-brigadiere Bonacchi, di Reggio Emilia, rimaneva ucciso per colpo di fucile del Mereu, che a sua volta cadde colpito dai colpi dei militari, mentre l'altro malfattore riuscì a fuggire abbandonando il fucile.

Una truffa audace a danno di un prevosto.

LECCO, 6. — Una sconosciuta, di una certa età, d'aspetto signorile e serio, assai ben vestito, si presentò a mons. Pietro Galli, prevosto locale, dicendosi inviata dall'arcivescovo cardinale Ferrari, e mostrando una lettera di un libretto emesso dalla sede centrale della Cassa di risparmio di Milano, portante una somma di L. 12,000, destinata, secondo lui, dall'arcivescovo al prevosto per quell'uso che meglio avrebbe pensato di fare, dedotte però L. 2000, che l'incognito diceva dovere, per conformi ordini ricevuti, consegnare al parroco di Bellano.

Propose quindi a mons. Galli di lasciargli l'intero libretto, quand'egli gli avesse fatto tenere le L. 2000 a semplificazione dell'adempimento del suo mandato.

Il prevosto non sospettò in nulla, e mandata a prendere la somma, di cui al momento non era in possesso, da un signore vicino di casa, la rimise all'incognito, per andare di tanti ringraziamenti per il cortese.

Si scoperse poi che il libretto, emesso per una lira, era falsificato.

La truffa fu tosto denunziata.

Un Circolo piemontese a Milano.

MILANO, 6 maggio. — Si è costituito in Milano un Circolo Piemontese (piazzetta all'angolo di via Principe Umberto e Carlo Porta) allo scopo di riunire ed affratellare quanti più piemontesi sarà possibile, offrendo loro, oltre ad una reciproca morale assistenza, modo ed opportunità di geniali convegni atti a formare e stringere maggiormente i vincoli di conoscenza e d'amicizia.

Essendo vietata al Circolo ogni manifestazione ed ingerenza d'indole politica, amministrativa e religiosa, ed esclusa qualsiasi idea di regionalismo, la sua azione si restringerebbe in modo da offrire vantaggi reali ai soci, le cui tendenze contribuiranno a farne un sinquisito ritrovo, fornito di una sala elegante, spaziosa, con giardino, sale di lettura, di biliardo e di varii giuochi, buon servizio di *buffet*, con vini regionali, ecc., ecc.

Il Circolo Piemontese si compone di soci ordinari e frequentatori, ed in tale qualità possono farne parte tutti i piemontesi con dimora fissa o temporanea in Milano. I soci ordinari pagano una tassa d'iscrizione di L. 10, ed una quota mensile di L. 3. I frequentatori una tassa annuale di L. 12 in rate semestrali anticipate.

Il primo Congresso fra Associazioni liberali-monarchiche-italiane.

MILANO, 7 maggio. — Questo Congresso avrà luogo in Milano nei giorni di giovedì e venerdì, 14 e 20 corrente.

Tragico suicidio in ferrovia.

SPEZIA, 6. — Ieri passava per questa stazione un treno proveniente da Torino, carico di passeggeri, fra cui molte coloro si ritirano da un biglietto trovatogli addosso) certo Ormezio Gargiulli, scultore, diretto a Napoli.

Costui, quando fu sotto la galleria dei Vecchi, lanciossi fuori dello sportello, e, caduto a terra, si rialzava prontamente per gettarsi sotto il treno.

Il macchinista, accortosi della tragedia, potè prontamente la forza alla macchina ed arrestò in tempo il treno.

Il disgraziato, vistosi deluso nel proposito di finirla così miseramente, come preso da furente eccitazione si buttava giù dal ponte che è all'imboccatura della galleria, d'onde venne poi, gravemente ferito, raccolto dalla pubblica assistenza, per essere ricoverato all'Ospedale di Sant'Andrea.

Qui il degente non parla, e continua a mantenersi in una commozione che desta gravi apprensioni.

Nulla si riesce a capire circa i moventi che lo indussero al triste passo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ASTI.

8 maggio, (sera). — **Congresso socialista.** — Oggi, alle ore 14, nei locali del Circolo operaio socialista ebbe luogo un congresso straordinario per discutere sulla tattica del partito nelle prossime elezioni amministrative. La discussione si mantenne calma ed ordinata.

Le notizie dei gravi fatti di Milano indussero i radicali una simpatica di rappresentanti, recatisi dal Commissario Gualtieri a recapitare la disapprovazione all'opera del governo ed a nominare una commissione coll'incarico di protestare presso il Sindaco ed il sottoprefetto contro le violenti repressioni del governo.

La Commissione si recò al Municipio ed alla Sottoprefettura, ma non avendovi trovato nè il sindaco nè il sottoprefetto, inviò ad entrambi una lettera, invitandoli a farsi interpreti presso il Governo del sentimenti di protesta di gran parte della cittadinanza astigiana, chiedendo il pronto ritiramento in Asti dei bersaglieri mandati ad Abbiategrasso e l'apertura immediata del grano e dei cereali e la vendita del pane da parte dello Stato al prezzo di costo.

La città è calmissima.

7 maggio. (Sera). — **Il Re ai poveri.** — Il generale Pando-Vaglia ha ricevuto a nome di S. M. il Re cinquecento lire ad mandato inviatogli dal Re, perchè le distribuisse ai poveri della città.

— **Abolizione del dazio consumo sulle farine.** — Oggi la Giunta municipale radunata d'urgenza, ha deliberato l'abolizione del dazio sulle farine e conclusa la convenzione coi panettieri della città per cui il pane di prima qualità non potrà essere venduto, fino al 15 luglio, a 4 cts. prezzo superiore al 35 centesimi il chilogramma, ed il pane di seconda qualità non potrà essere venduto ad un prezzo superiore ai 25 centesimi il chilogramma.

In Asti l'ordine non fu in alcun modo turbato, nè vi fu alcun accenno a dimostrazioni.

GAMALERO.

7 maggio. — **Distribuzione generosa e consolante ai poveri.** — Oltre a cento famiglie povere del Comune di Gamalero, in Provincia di Alessandria, professano vivi sensi di gentilezza e d'affetto verso il cav. Pietro Piccini, il quale, allo scopo di prevenire e provvedere al sollievo dei diseredati dalla fortuna, dispensava presso i locali del Comune di Gamalero che a partire dal corrente maggio fanno al nuovo raccolto del frumento il pane venga distribuito ai poveri al prezzo ridotto di 15 centesimi per chilogrammo, sopportandone in proprio la differenza.

L'atto generoso e disinteressato, degno d'esempio ai ricchi in sì difficile ora, merita d'essere segnalato a mezzo della pubblica stampa, mentre centinaia di padri e madri di famiglia coi loro bambini mandano auguri e benedizioni.

IVREA.

3 maggio. (Sera). — **Consiglio comunale.** — Ieri il Consiglio comunale venne sciolto. Il sindaco portò un vero encomio al concittadino signor Giannotti Pier Angelo, delegato di pubblica sicurezza a Figline. Ora, non si sa bene se per la cattiva esecuzione del lavoro, o per la pessima qualità dei colori adoperati, avvenne che una guancia e un braccio della statua, asciugatasi la tinta, diventarono quasi violacei.

Ieri l'altro mattina una donna si accorse dell'avvenuto mutamento di colore, e cominciò a gridare al miracolo.

Fu un accorrere di gente al duomo: prima fecero di domenicale, seguite poco dopo dagli uomini. Le donne si portavano innanzi alla statua pregando ad alta voce, invocando le grazie del santo. I preti invano tentavano di spiegare a quelle donne invasate la causa semplicissima di ciò che esse credevano miracolo, e che era la conseguenza della decomposizione del carminio con cui era stata ritoccata la faccia del santo; dovettero acconsentire a portare la statua in mezzo alla chiesa. Ingrossando la folla, e cominciando ad accorrere anche gli uomini, guardie e carabinieri penetrarono nel tempio a prevenire possibili disordini.

Nè la parola dei preti, nè quella delle Autorità valse a nulla. Le Autorità, a evitare guai, dovettero permettere l'uscita del santo in processione.

Un morto che risuscita.

COMO, 6. — A Erba due individui trasportavano sopra un carretto tirato da un asinello. Ad un certo punto la bestia, stanca forse delle legnate che i due le somministravano, si diede a corsa sfrenata.

Al trabalzo subitaneo uno dei viaggiatori precipitò a terra, battendo la nuca, mentre l'altro, più fortunato, spiccò senza accorgersi della scomparsa del compagno.

Accorsa gente, si raccolse il povero te, che riconobbero subito per certo Colombo Arrigoni di Lurago, mediatore. Presto preso fu ricoverato in una stanza del crotto dei fratelli Corti, dove, malgrado ogni cura, non dava più segno di vita.

La notizia sparsasi in paese di un uomo morto in quelle circostanze tragiche fece accorrere molte persone sul luogo, fra le quali, di premura, un accorrente con l'intenzione di impartire al disgraziato, se era possibile, gli ultimi conforti della religione. Fatto sta che, accosto dal sacerdote e domandato come stesse, l'Arrigoni aprì gli occhi e tutto avendo compreso: *Lo so benone, rispose, e lho con Dio perchè mi fa star così!* E seduto che era venuto per trovarlo, soggiunse: *Allora se Dio vuole per forzauna che io guarisca mi mezzi!* La qual cosa fece subito ritirare il sacerdote che si trattava di un semplice e puro ubbriaco.

Frattanto, carabinieri e pretore, messi sull'avviso, arrivarono, sicuri del grave fatto, per le constatazioni di legge, ed invece dovettero constatare di essere stati burlati da un troppo amatore di Tizzi e che l'Arrigoni dalla cubata non aveva ripartato altro che una leggerissima contusione.

Conflitto coi malfattori.

Un brigadiere ed un malfattore uccisi!

LANUSEI, 6. — Stamane, nella località Ginarreci Ilisano, il vice-brigadiere Bonacchi Luigi, coi carabinieri Pezzi Antonio, Campisi Giovanni, Podda Antonio, vennero a conflitto col malfattore Mereu Pantaleo, di Arzano, imputato di furto e rapina, ed un altro sconosciuto.

Il vice-brigadiere Bonacchi, di Reggio Emilia, rimaneva ucciso per colpo di fucile del Mereu, che a sua volta cadde colpito dai colpi dei militari, mentre l'altro malfattore riuscì a fuggire abbandonando il fucile.

Una truffa audace a danno di un prevosto.

LECCO, 6. — Una sconosciuta, di una certa età, d'aspetto signorile e serio, assai ben vestito, si presentò a mons. Pietro Galli, prevosto locale, dicendosi inviata dall'arcivescovo cardinale Ferrari, e mostrando una lettera di un libretto emesso dalla sede centrale della Cassa di risparmio di Milano, portante una somma di L. 12,000, destinata, secondo lui, dall'arcivescovo al prevosto per quell'uso che meglio avrebbe pensato di fare, dedotte però L. 2000, che l'incognito diceva dovere, per conformi ordini ricevuti, consegnare al parroco di Bellano.

Propose quindi a mons. Galli di lasciargli l'intero libretto, quand'egli gli avesse fatto tenere le L. 2000 a semplificazione dell'adempimento del suo mandato.

Il prevosto non sospettò in nulla, e mandata a prendere la somma, di cui al momento non era in possesso, da un signore vicino di casa, la rimise all'incognito, per andare di tanti ringraziamenti per il cortese.

Si scoperse poi che il libretto, emesso per una lira, era falsificato.

La truffa fu tosto denunziata.

Un Circolo piemontese a Milano.

MILANO, 6 maggio. — Si è costituito in Milano un Circolo Piemontese (piazzetta all'angolo di via Principe Umberto e Carlo Porta) allo scopo di riunire ed affratellare quanti più piemontesi sarà possibile, offrendo loro, oltre ad una reciproca morale assistenza, modo ed opportunità di geniali convegni atti a formare e stringere maggiormente i vincoli di conoscenza e d'amicizia.

Ess

non fu, per troppo, tale da alzare la commedia a giuocare seria e salire in porto.

Il De Sanctis, direttore intelligente ed artista coscienzioso, ha recitato la sua parte accuratamente. Ma nella sua interpretazione si sente troppo lo studio, la preparazione; egli non si abbandona mai, non dimentica mai che recita una parte, non trasfonde nel suo personaggio quella convinzione, quell'emozione comunicativa che sole riescono a persuadere ed a commuovere il pubblico.

La Dalla Guardia aveva una parte che esigeva una grande varietà di interpretazione. Essa la rivestì in modo monotono. Ebbe gli stessi gesti e le stesse intonazioni rappresentando la fanciulla ingenua e romantica del primo atto e la donna delusa, disperata ed irritata del terzo.

Bisognerà inoltre che ella si corregga da alcuni scatti nervosi, da alcune contrazioni del volto, che ripete troppo frequentemente ed disgustosamente.

Il Valenti sostenne la sua parte e fece del signor Dupont un fantoccio da *vaudeville*, anzichè un personaggio da commedia.

Tilde Teldi è un'attrice graziosa, ma molto inesperta ancora, ed ha recitata la parte di Carolina su di un tono troppo uniformemente piagnucoloso.

Non molto a posto ci parve la De Sanctis nella parte della signora Dupont, e men che di coreti furono tutti gli altri attori.

Teatro Regio. — Invece dell'annunziata serata di gala con intervento dei Sovrani e dei Principi, questa sera avrà luogo una rappresentazione di gala con intervento dei senatori e deputati presenti in Torino.

Una novità al Gerbino. — Domani sera andrà in scena a questo teatro il nuovo dramma *Potere occulto*, di A. Silvio Novaro.

Una novità al teatro Alfieri. — Questa sera verrà rappresentata la nuova commedia del Rivaux: *Gelosa!*, la quale ottenne già a Parigi un ottimo successo.

La nuova opera del noto autore francese ha la caratteristica di essere assolutamente morale e tale da poter essere udita senza inconvenienti dalle famiglie.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Ore 10 — Terza giornata Concorso ippico.

Esposizione Nazionale. — Orario: dalle ore 9 alle 10 per gli espositori. — Dalle 10 alle 18 per il pubblico.

Il Comitato Esecutivo avverte che gli espositori e loro operai avranno accesso alla Mostra dalla sera, ore 18, alla mattina, ore 10.

Esposizione Arte Sacra. — Dalle ore 10 alle 18.

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Museo Mercalogico (corso Palestro, 1 *bis*). — Ingresso gratuito, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15.

Museo Commerciale (via Ospedale, 25). — Dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Museo di Geologia e Mineralogia (Castello del Valentino). — Visibile col permesso della Direzione.

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2ª sezione arte moderna, corso Re Umberto, N. 80. — Orario: dalle ore 8 alle 17. Ingresso libero.

Museo d'Antichità (via Accademia delle Scienze, 5). — Ingresso a pagamento (lire 1) dalle ore 9 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 93). — Orario: dalle ore 11 alle 15. Nei giorni festivi dirigersi alla Direzione ivi, ove si rilasciano biglietti gratuiti.

Regia Pinacoteca, Galleria quadri antichi (via Accademia delle Scienze). — Ingresso a pagamento (lire 1) dalle 9 alle 16.

Castello Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 18 (ingresso L. 1).

Vedetta alpina — Grandioso panorama delle alpi — Museo alpino — Grande diorama e veduto fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Ingresso alla vedetta cent. 50.

Teatri e spettacoli.

REGIO, ore 21: *Norma*, opera (Gran serata di gala).

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Caterina*, commedia.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Leigheb), ore 20,45: *Orleans* commedia; *Una sentenza di Metastasio*, scherzo comico.

ROSSINI (Compagnia Teodoro Cuniberti), ore 20,45: *La sfinge d'acqua Tevere*, commedia.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 16,30, due grandi gare al pallone toscano — Funzionerà il totalizzatore e le scommesse alla partita.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 16,30. Produzioni novità.

Straordinario concorso all'Esposizione.

Ieri, grazie alla giornata splendidissima, quasi estiva, all'Esposizione si è stato un concorso tale di pubblico da dare uno spettacolo eccezionalissimo di animazione e da rendere difficile la circolazione nelle Gallerie. Le entrate ieri furono 16,686.

Nel Salone musicale, durante il primo concerto, vi era un pubblico assai numeroso e scelto.

Alle Belle Arti non si poteva dar il passo, e così in tutte le altre Gallerie.

I chioschi e gli esercizi pubblici erano animatissimi, e ai padiglioni dei divertimenti vi era una vera ressa. Al *Tobogan* alle *Montagne russe* bisognava fare la coda e così al *Dahomey*, al Panorama-ferrovia ed a tutti gli altri luoghi di passatempo.

Il pallone frenato fece moltissime ascensioni sempre con la navicella piena.

E tale grande affluenza non era soltanto all'Esposizione, ma anche nei dintorni come nel parco del Valentino. Pareva che tutta Torino si riversasse nei pressi della Mostra.

Le tramvie elettriche dell'Alta Italia con le vetture di rimorchio e quelle della Società Belga straripiche di gente si susseguivano alla distanza di due o tre minuti; e ciò senza contare le tramvie a cavalli e il numero grandissimo di vetture pubbliche e private.

Il primo concerto all'Esposizione.

Annunziato da scarsa pubblicità e da un assai modesto cartellone, ebbe luogo ieri il primo dei concerti che si avranno all'Esposizione.

Il pubblico, fra cui naturalmente molti uomini politici, era numeroso e scelto, e gli applausi furono moltissimi, tanto pel direttore maestro Toscanini, quanto per l'orchestra da lui diretta. La quale orchestra si compone in parte di elementi appartenenti all'orchestra municipale, in parte di elementi nuovi.

Il gran salone dei concerti, bellissimo dal lato architettonico, è certamente molto meno felice dal lato dell'acustica. Una sovercbia sonorità, producente cupi e risonanze dannosissime, genera una confusione nei suoni, un'incertezza delle linee melodiche, una complicazione negli intrecci orchestrali che rendono difficile e cattiva a percezione musicale. I *pianissimi* non si intendono, i *forlissimi* riescono confusi e nel tempo stesso poco poderosi; le parti armoniche e i timbri dei diversi strumenti si distinguono poco e imperfettamente anche.

Forse modificando il palco su cui sta l'orchestra, e che forma una cassa troppo sonora, ed abbassando il soffitto e disciplinando le curve con arazzi e con drappi, si potrà riuscire a porre un rimedio a questi inconvenienti; ma è certo che così le esecuzioni musicali non possono essere che imperfette.

Per questo non potrei coscienziosamente dare un giudizio sulla esecuzione del concerto di ieri: mi appare tuttavia buonissima l'esecuzione di tutto il concerto e l'interpretazione del Dvórak, del Verdi, del Wagner e del Goldmark; della meravigliosa *Sinfonia Pastorale* del Beethoven, la interpretazione, per questo accurata e intelligentissima, mi parve peccante di lezietà e di lentezza, poichè certi exagerati pianissimi e certe sovercbie coloriture non le credo adatte alla musica classica in genere e specialmente al classicismo beethoveniano.

C. B.

I Sovrani all'Esposizione.

Stamane, verso le 8,30, il Re e la Regina fecero una nuova visita all'Esposizione.

Visitarono parecchie gallerie, fermandosi a lungo, accompagnati dall'on. Villa e dall'architetto conte Coppi.

Esposizione d'Arte Sacra.

A datare da ieri, domenica, fu aperta al pubblico nell'Esposizione d'Arte Sacra la galleria dell'Arte Antica, mirabile per i capilavori che vi figurano.

La medaglia d'oro a Torino.

La *Stefani* ci comunica:

S. M. il Re ha conferito la medaglia d'oro alla cittadinanza torinese per commemorare le sue benemerenze nei mirabili fatti che iniziarono e compirono l'opera gloriosa della libertà e l'unità della nazione.

La medaglia offerta al senatore Ferraris

La medaglia commemorativa offerta al senatore Luigi Ferraris, superstite del Parlamento subalpino, gli è stata consegnata durante la seduta reale al Palazzo Madama.

Tale medaglia ricorda nelle dimensioni e nella forma l'antica medaglia dei deputati subalpini.

Essa venne incisa a Torino dall'artista Tun.

I biglietti speciali per la visita alla SS. Sindone.

La distribuzione dei biglietti speciali per la visita alla SS. Sindone si fa ogni giorno alla sede della Commissione, via Principe Amedeo, 26, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, eccetto mercoledì mattina in cui l'ufficio rimane chiuso.

Tutti i biglietti sono personali e sono ritirati alla porta. La loro validità è limitata alla data impressa in rosso sul biglietto stesso.

Le regate ad oggi.

Le regate avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 16.

Sulla partenza del Re.

Ieri sera molti asserivano che S. M. il Re fosse partito alla volta di Roma ieri stesso. Assunte informazioni presso impiegati alla Stazione di P. N., ci venne assicurato che il Re si trova tuttora nella nostra città, nè, per ora, si hanno indizi di prossima partenza.

Molti forse furono tratti in detto errore dal fatto che ieri alla stazione di Porta Nuova si trovavano diversi generali ed ufficiali superiori, e dall'altra circostanza che ieri sera alle 20,35 si lesse un treno *bis* alla volta di Roma. Ma in questo treno presero posto, diretti a Roma, i ministri Branca delle finanze, Gallo dell'istruzione pubblica e Pavoncelli dei lavori pubblici, e un numero grandissimo di deputati e senatori venuti per la solenne cerimonia di ieri mattina.

Un Comizio di muratori ed affini.

Convocati dalla Lega di resistenza dei muratori, che luogo ieri nel salone dell'Associazione generale degli operai una riunione di muratori ed operai affini, allo scopo di incitare i non iscritti alla Lega ad iscriversi.

Parlò il deputato Rondani, arrivato da Milano col direttò del pomeriggio, ed attese lungamente dal compagno per conoscere da lui le notizie di Milano.

Egli assicurò essere una fiaba la notizia della morte del compagno Turati, ed aggiunse che a Milano le cose « vanno bene ».

Parlarono ai muratori ed affini, li incitò a stringersi sempre vieppiù compatti nella Lega per cammin are verso la completa dei loro diritti.

Fini raccomandando la calma per evitare altri guai, poichè « quello che è avvenuto è già troppo grave, e basta per ora; il resto verrà poi. »

Parlarono nello stesso senso altri oratori.

L'adunanza si sciolse senza incidenti.

Alla porta, mentre gli adunati uscivano, venivano raccolte offerte per le spese di propaganda.

Torino calmissima.

Ieri Torino fu animata e calmissima: giunsero molti forestieri da Milano, da Firenze e da altre città.

Arrivo del rappresentante del Governo francese.

Alle 14,20 di ieri è arrivato alla stazione di Porta Nuova il generale Rabilant, comandante il Corpo d'armata di Chambéry. Era accompagnato dal comandante di fanteria Legrand, entrambi in alta tenuta.

Allo scalo erano attesi dai tenenti-generali Bonzani ed Ottolenghi, dal maggiore Verdinois della Casa militare del Re e dal prefetto Galeotti. Eranvi pure parecchi membri della colonia francese.

Resa gli onori militari una compagnia del 13° fanteria.

Il generale Rabilant ed il maggiore Legrand vennero, in vettura di Corte, condotti a palazzo, ove usciranno il Re in rappresentanza della visita fatta mesi fa dal generale Bil Sou Martino al presidente della Repubblica francese Felix Faure.

La Carità del Sabato.

Se togliamo la generosa offerta della signora Canora-Marocco, in ripartizione del provento di una festa di beneficenza, poche altre ne sono venute a sostegno dei nostri poveri.

E la Carità del Sabato, alzando le mani supplichevoli al buon lettore implora ed esclama: *quid desiderasti ave?*

Il bel sole, la dolcida atmosfera, le feste dell'Esposizione hanno forse illuso che fossero scomparse in un attimo le miserie che si nascondono nelle soffitte e nei tugurii?

Non vogliamo pensarlo.

E raccomandiamo, raccomandiamo sempre — specialmente in questi giorni — anche i nostri poverelli!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Al suo Sig. Direttore

« Delle lire 500 che il sig. Salvatore Papale-Giuseppa ha versato a mani del sig. Maulina Carlo a titolo di « riparazione » a tutti i signori giurati del noto processo Tapparo, mandato, per valuta dello stesso sig. Maulina, a V. S. Ill.ma *lire* 50 per la « Carità del Sabato. »

« Torino, 7, 5, 98

« Dev.mo avv. A. Rollè ».

Dalla signora Clelia Canora-Marocco riceviamo, anche quest'anno, L. 100, parte dell'introito netto ricavato dal trattenimento di beneficenza datosi la sera del 25 aprile, nel salone Bissi. Altre L. 121 sono destinate la benefica signora ad altre tre Opere, di cui ci manda l'elenco. Ella ci prega d'esprimere la sua gratitudine a quanti l'assecondarono, cioè: i dilettanti dell'Orchestra mandolinistica, la signorina Cinzano e il signor Didero, allievi del maestro Guillaume, la signora Cantono, valente accompagnatrice, i coniugi Vesme, i sigg. Nüsser, Luther, Bertolotti, e i allievi della *Scuola Maria Letizia*.

Sig. E. M. D., in memoria della sua santa mamma, L. 20 — F. L. 2 — Rolla Teresa Battaglia, da Varengo Monferrato, L. 1 — Anisterni, L. 1 — B. S., L. 0,50 — N. N., L. 5. — Per memoria di anniversario di morte dei miei cari genitori, M. T. L. 9. — Totale L. 184,50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 47 soccorsi per L. 128, di cui due da L. 10, sette da L. 5, undici da L. 3, nove da L. 2, diciotto da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a decaduti, 3 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 10 a disoccupati con famiglia, 4 a vecchi ed 8 vecchie inabili al lavoro, 8 a vedove, 12 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

7193. — Una donna in istato interessante, col marito all'ospedale e due bambini, senza letti di biancheria, priva di soppegno, ed in gravi angustie, dovendo quanto prima abbandonare i presenti per recarsi alla Maternità.

7661. — Un padre di famiglia di civile condizione, senza impiego, con tre bambini di cui due infermi, sprovvisto dei mezzi di sussistenza ed in grave bisogno.

7681. — Una donna sola, ridotta da grave malattia a non incontrare al lavoro, senza vestiti, senza soppegno e obbligata a ricorrere alla carità cittadina.

7691. — Una madre di famiglia col marito all'ospedale e sei figli in tenera età, priva del necessario e sottoposta a dure privazioni.

7692. — Una vedova con tre bambini in critiche circostanze, perchè priva di mezzi e di lavoro.

7681. — Una vedova settuagenaria, sola, inabile al lavoro, senza mezzi ed in preda alla miseria.

Ringraziamento. — La Società *Reale di Patronato dei stranieri corrigendi* si crede in dovere di ringraziare vivamente la signora Clelia Canora-Marocco per la sua generosa offerta in L. 50, parte degli incassi d'un concerto di beneficenza da lei iniziato, augurandosi che molti siano gli imitatori della pietosa signora.

Un incendio causato dai fili elettrici. — Poco dopo le 14 di ieri, due fili conduttori dell'elettricità per l'illuminazione, situati all'altezza del primo piano, fra le case comprese nel tratto di via Roma fra le vie Pinelli e Principe Amedeo, messi a contatto dal forte vento, s'incendiarono, comunicando il fuoco a quattro draps ivi sospesi in occasione degli ultimi festeggiamenti e in breve rimasero completamente distrutti.

Un graduato delle guardie civiche con due suoi dipendenti provvidero a che la Società ingliese lo corrente, poichè i due fili erano caduti a terra; pecca il graduato, salito sopra una scala a pioli, degli stessi drappi e fece scendere l'apparecchio in legno, pure incendiato, che era sospeso in alto, eliminando così ogni ulteriore pericolo per le numerosissime persone che colà transitavano.

Cari poveretti!.... — Verso le 17,45 di ieri, una ragazzina di 10 anni, a nome Giorda Maria, domandava l'elemosina con molta insistenza ai passanti, nella via ed anche alle persone che se ne stavano tranquille nel caffè, e, coll'obolo che poteva avere dai più pietosi, andava ad acquistare dolci, e caramelle.

La manovra fu attentamente osservata dal cavaliere Denis, consigliere comunale, che la denunciò ad una guardia civica, la quale accompagnò la piccina alla caserma di via San Francesco da Paola, N. 25; di lì si mandò a chiamare la madre della ragazzina, che abita in via Massini, N. 9, alla quale venne consegnata colla debita raccomandazione.

Ferito per giuoco. — Alfredo Giovanni, di anni 16, abitante in via Pinelli, N. 30, venuto a diverbio in un giuoco da bocce, al N. 51 di detta via, con un tale che conosce soltanto col nome di Alberto, veniva da costui ferito di coltello alla coscia sinistra.

Il feritore si dette alla fuga ed il ferito fu da due guardie civiche accompagnato all'Ospedale Maria Vittoria, ove venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Due incidenti tramviari. — Due cavalli della Società delle tramvie Belga-Torinese, inciampati momentaneamente incautositi sulla piazza San Martino, si slanciarono alla fuga, percorrendo alcune vie di Porta Susa.

Avendo, in via Pietro Santarosa, rallentata la corsa, i due quadrupedi furono facilmente fermati dal ragazzo Tognaza Bartolomeo, d'anni 14, il quale li consegnò ad uno stalliere che li ricondusse senza disgrazia alle persone.

Verso le 17,30 nel piazzale del Valentino avvenne un urto fra la tramvia elettrica della Società Alta Italia, condotta da Banzi Francesco, ed un carro botte-inaffiatore, condotto dal carrettiere Ferrero Andrea.

Ebbe la peggio la botte, che fu capovolta col cavallo, riportando diverse avarie.

Una guardia civica sopraggiunta fece scendere le generalità fra i due conducenti per quelle ragioni che del caso.

I componenti dell'*Unione popolare milanese* si posero a disposizione del Comando militare, il quale li incaricò di prestarsi per la distribuzione dei viveri alle truppe. Le Autorità raccomandano alla cittadinanza di concorrere a tale scopo in vista del numero considerevole di truppe che si trovano ora a Milano e alla difficoltà di far portare loro sul luogo gli alimenti.

Da molte case, specialmente nel centro della città, i cittadini distribuirono ai soldati, nei momenti di riposo, pane, salame, vino, minestra.

Si narra un aneddoto relativo ad un drappello di bersaglieri, cui vennero distribuite pagnotte. Ne toccò una per soldato; ma il tenente ebbe resto senza, ed accettò da ogni soldato un bocconcino delle loro pagnotte.

Le notizie di stamane di Milano.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 9:

Il generale Bava telegrafa da Milano, 9 maggio, ore 7,40: « Oltre le notizie di già comunicate, informo che nel territorio del Corpo d'armata la giornata passò ovunque tranquilla, salvo leggere dimostrazioni a Brescia e Lodi, subito sciolte senza disordine alcuno. »

La calma ritorna in tutte le provincie.

Roma, 9, ore 9,50. — A palazzo Braschi, dove l'ordine ha passato la notte con il direttore della pubblica sicurezza comm. Alfazio e col personale del suo Gabinetto, ci dichiarano anche stamane che la calma ormai è ristabilita in tutto il regno.

Però riguardo ai disordini di Genzano, che cercano di attenuare, non ci comunicano particolari.

Il prossimo Consiglio dei ministri.

Roma, 9, ore 9,50. — Rudinì ha mandato un segretario alla stazione per avvertire i ministri di ritorno da Torino che si recasse direttamente a palazzo Braschi; pare però che il Consiglio plenario dei ministri si terrà o nel pomeriggio o domattina, affinchè il Gabinetto si trovi al completo.

Partenza di truppa per Biella e per Vercelli.

Ci arrivano da **Ivrea**, 8:

(Stefani) — Stamane, verso le ore 2,1, sono partite per Biella due compagnie del 49° reggimenti fanteria, richieste d'urgenza da quelle Autorità, per misura di prevenzione.

Domattina, col treno ordinario delle 5,40, partono altri 100 soldati, dello stesso reggimento per Vercelli.

La Croce Bianca a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 8,26:

Il primo giugno partirà da Roma alla volta di Torino una squadra di volontari della benemerita Associazione della Croce Bianca. Farà parte di essa il comandante il Corpo dei volontari signor Luigi Conte di Genova, i consiglieri Beolcati Evaristo e Hirsch Giuseppe, gli ispettori Antonio Perina e Giunotti Filippo, reduce dalle patrie battaglie e fregiato della medaglia d'argento al valore militare, i sotto-ispettori Cecchi e Ottaviani, il furiere maggiore Giuseppe Dalla Vecchia, numerosi soci e volontari.

La *Croce Bianca* ha già spedito, per esporre all'Esposizione, un ricco ed elegante *album*, contenente i documenti dei servizi eseguiti dalla fondazione, le copie di tutti gli stampati sociali, ed i numerosi attestati di benemerenza che possiede.

Al colera di Napoli, nel 1884, la *Croce Bianca* fece la sua prima comparsa, recando sollievo a quei sofferenti, e la sua bandiera è fregiata della medaglia d'oro.

Da quell'epoca ad oggi questa benemerita Associazione contò più di 10,000 servizi.

Quei bravi giovani si trattennero a Torino circa 8 giorni.

Il combattimento fra le squadre spagnuola ed americana.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 8:

Il *World* pubblica il seguente dispaccio da Porto Plata San Domingo, 8 maggio: « I funzionari della Repubblica Dominicana riferiscono esservi un forte cannoneggiamento presso Montecristi. Si crede che la squadra degli Stati Uniti, comandata da Sampson, abbia impegnato un combattimento con la squadra spagnuola, proveniente dal Capo Verde. Il cannoneggiamento, che sarebbe incominciato circa alle 9 di stamane, era terribile. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 9:

Il *Times* ha da New York che la squadra degli Stati Uniti, comandata dall'ammiraglio Sampson, è giunta alla costa occidentale di Cuba, per attendervi la squadra spagnuola.

***

Londra, 9 (*Stefani*). Il *Times* ha da Tampa che nessuna spedizione di truppe degli Stati Uniti partirà prima del ritorno della flotta comandata da Sampson.

***

Madrid 8 (*Stefani*). — Un dispaccio ufficiale dell'Avana dice che le più importanti navi degli Stati Uniti bloccanti Cuba sono partite per Portorico.

Gli Stati Uniti e le Filippine.

La *Stefani* ci comunica da **Hong-Kong**, 9:

Credesi che Dewey riceverà l'ordine di impadronirsi delle Filippine per impedirle di soccorrere la Spagna.

La febbre gialla a bordo d'una nave americana.

La *Stefani* ci comunica da **Key West**, 9:

In seguito ad un caso di febbre gialla, scoppiato fra gli americani a bordo dell'*Argonauta*, la nave fu posta in quarantena.

Il Consiglio dei ministri spagnuolo.

Naufragio di una nave americana.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 8:

Il Consiglio dei ministri è terminato. I ministri si sono occupati principalmente della guerra. Si è deliberato di spedire tutte le forze disponibili di terra e di mare alle Filippine per difenderle contro gli Stati Uniti.

Il ministro della guerra lesse un dispaccio del maresciallo Blanco, il quale dice che i feriti del mare gittarono alla spiaggia della baia dell'Avana i resti e vari oggetti della nave degli Stati Uniti *Cincinnati* che si crede naufragata.

I ministri negano che l'odierno Consiglio abbia trattato della questione della crisi ministeriale.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi ragguagli sulla rivolta di Milano.

Ecco gli tumulti di Milano altri ragguagli recati dai giornali milanesi.

A Porta Ticinese si udirono ieri due colpi di cannone.

Squadre di dimostranti si affacciavano per entrare in città, la cui porta era custodita da compagnie d'alpini; la cavalleria inseguiva i gruppi di ribelli; dopo gli squilli si faceva loro addosso sparando colpi di rivoltella.

Ad un dato punto, stante l'ingrossarsi dei ribelli dinanzi alla porta, fu sparato un colpo di cannone a salve; dopo dieci minuti ne fu sparato uno a mitraglia, seguito da fuoco di fucileria. Tre feriti caddero sul luogo.

I dimostranti volevano quivi assaltare il negozio d'armaiolo del signor Amadeo, accusato ingiustamente d'aver sparato un colpo di rivoltella contro la folla.

Alle ore 22 circa, gli insorti, colle rivoltelle spianate, si fecero contro ad una compagnia del 54° fanteria, che spadroneggia la via Carlo Ravizza, a Porta Magenta, nei cui pressi sorge il grande stabilimento De Angeli, che i dimostranti volevano assalire. La truppa fece fuoco; s'impegnò un combattimento corpo a corpo coi rivoltosi, che presero infine la fuga.

Lo sconcio contegno delle donne.

I giornali milanesi si fanno eco dell'impressione penosissima prodotta dal contegno delle operaie che su tutti i punti si trovavano in prima linea, formando scudo di sè ai ribelli, falsando nei sentimenti cavallereschi dei soldati, che più difficilmente si decidevano a rivolgere le armi contro di esse.

Si odivano ragazze poco più che quindicenni urlare in viso ai soldati ed agli ufficiali coll'ira che, come osserva un giornale del luogo « dierono una testimonianza troppo solenne della depravazione morale di certe famiglie di popolani. Oh, se in cambio di predicare utopie e spargere veleno gli amici delle classi operaie pensassero seriamente alla loro educazione morale! »

Il Tribunale di guerra.

Il regio commissario straordinario per la provincia di Milano, in virtù dei pieni poteri conferitigli con regio decreto 7 corrente, decreta:

Art. 1. — Le disposizioni relative al tempo di guerra stabilite nel libro 2°, parte I del Codice penale per l'esercito saranno applicabili a tutte le persone estranee alla milizia imputate dei reati ivi indicati, in occasione di dimostrazioni, tumulti, rivolte.

Art. 2. — La cognizione di tali reati appartenerà al Tribunale militare territoriale di Milano funzionante da Tribunale di guerra.

Art. 3. — Saranno deferiti al giudizio del Tribunale suddetto i delitti di *favoreggiamento* (articolo 225 Codice penale civile), di *istigazione a delinquere* (216, 217 idem), *d'eccitamento alla guerra civile*, e degli altri reati contemplati dagli articoli 252, 253, 254, 255 stesso Codice.

Milano, li 8 maggio 1898.

Il regio commissario.

STATO CIVILE. — Torino, 8 maggio 1898.

NASCITE: 31, cioè maschi 16, femmine 14.

MATRIMONI: Adriano Carlo con Grande Domenica — Aquario Orsola con Ollino Vittoria — Archetto Emanuele Carlo con Dotta Giuseppa — Casale Giac. Batt. con Molo Giuseppa — Cecchetti Tancredi con Monfredi Lucia — Ceola-Mer Giuseppe con Rovere Carola — Costa Ottavio con Capello Angela — Dallere Antonio con Cavaliere Maddalena — Foglarino Andrea con Devarali Maria — Ima Pietro con Peiolon Margherita — Villata Filippo con Falzoi Giuseppa — Visaio Adolfo con Stramia Agnese.

MORTI: Foglino Maria (ved.) n. Calvi, d'anni 61, di Torino, agiata, via Nizza, 17.

Verrua Giuseppina (ved.) n. Fava, id. id., di San Salvatore Monferrato, casalinga, via Saluzzo, 1.

Bertone Stefano Filippo, id., 72, di Castellamonte, negoziante, via Massimi 52.

Valerio Carlo, id. 52, di San Maurizio Canavese, bracciante, corso Regina Margherita, n. 103.

Lecchi Carlo, id. 61, di Torino, agiato, piazza San Giovanni, 9.

Rossi Eugenio, id. 21, di Torino, sarto.

Cornelio Domenico, id. 68, di Pavone, mercante ambulante.

Nani Giov. Batt., id. 71, di Alessandria, calzolaio.

Toni Ferdinando, id. 60, di Castelnuovo, commesso.

Caudi Francesco, id. 78, di Grugliasco, falegname.

Scaglione Maria P., id. 59, di Marcenasco, domestica.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale compresovi 17, di cui 4 domiciliati 11, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

Le elezioni francesi.

Le forze dei partiti quasi immutate.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 9,1:

Le elezioni a Parigi si svolsero con perfetta calma, la quale non derivava però da indifferenza poichè ben 100,000 elettori si recarono a votare, mentre nelle elezioni del 1893 i votanti erano stati soltanto 320,000.

Si conoscono ora i risultati di 428 elezioni. Riuscirono eletti 27 monarchici, 151 repubblicani moderati, 93 radicali, 20 socialisti. Vi sono 127 ballottaggi.

I repubblicani guadagnarono 19 seggi, di cui dieci sui radicali, tre sui socialisti, sei sui reazionari. Per contro i repubblicani perdettero undici seggi, di cui nove a profitto dei radicali-socialisti, uno a profitto dei *ralliés*, uno a profitto dei reazionari.

Fra i rieletti vi sono Cavaignac, Viger, Castellano, Lockroy, Buochez, Millerand, Barthou, De Mun, Poincaré, Léon, Bourgeois, Mirman e Marot. Fra i battuti si sono Reinach, Jaurès, De la Rose, duca di Doudeville, Guérin. Trovansi in ballottaggio Wilson e Lamagnac.

Sono rieletti a Parigi Brisson e Rouanet, i socialisti Massuraca e Viviani, e Cochin, monarchico. A Remiremont fu rieletto Méline, con 13,000 voti, a Grasse rieletto Ricard, a Saint-Omer rieletto Ribot, a Rouen rieletto Ricard, a Le Puy rieletto Depuy-Dutemps, ad Alger stette l'antisemita Drumont. Sono in ballottaggio Goblet a Parigi e Flourens a Lione.

Si nota l'elezione del nuovo deputato socialista Lasalle a Sedan.

Nel XX Circondario di Parigi i partigiani di Dejeante, eletto, percorsero le vie cantando la *Carmagnola*.

Nel XIX Circondario alcuni elettori, malcontenti della formazione del seggio, tentarono di buttare l'urna nel fiume.

Alcuni studenti incaricarono per la città un asino bianco, il quale doveva simboleggiare un candidato, al quale chiedevano di spiegare il suo programma.

In generale a Parigi e in provincia furono sconfitti i candidati partigiani della revisione del processo Dreyfus.

***

Parigi, 9 (*Stefani*). — Finora si conoscono 568 risultati delle elezioni legislative. Eletti: 173 repubblicani, 70 radicali, 39 radicali-socialisti, 24 socialisti, 26 *ralliés* e 36 reazionari. Sonvi 170 ballottaggi.

Gladstone peggiora.

Londra, 8 (*Stefani*). — La debolezza di Gladstone aumenta.

Il naufragio di una nave inglese.

Melbourne, 9 (*Stefani*). — La nave inglese *Maitland* è naufragata. Quindici annegati.

Nave in viaggio.

Montevideo, 8 (*Stefani*). — La nave spagnuola *Tenerife* è partita oggi.

Senatori e deputati presenti alla commemorazione parlamentare.

Ecco il nome dei senatori e dei deputati presenti.

Senatori:

Artom, Astengo.

Balsamo, Barbaroux, Barsanti, Bettoni, Bizzozero, Bonacina, Buccelli, Bonfadini, Bonvicini, Brambilla, Breda, Bruno, Bruzzo.

Cadolini, Calenda, Calenda, Canonico, Cappellini, Cardarelli, Carnazza-Amari, Carutti, Cavalli, Chiala, Cremona.

De Angelis, De Filipo, De Mari, De Sonnaz, Di Groppello, Dini, Di Prampero, Di Sambuy, Di San Giuseppe, Durio.

Fabrizi, Fè d'Ostiani, Ferraris, Finali, Fiore.

Garelli, Greppi, Grillenzoni, Guglielmi, Guerrieri-Gonzaga.

Lamperti, Lovera.

Malvano, Medici, Migliorati.

Negretti.

Odone.

Pagano, Pasolini, Pellegrini, Pierantoni, Pinelli, Porro, Primerano.

Rattazzi, Riberi, Ricardi-Scelsi, Righi, Rignon, Rolandi, Rossi.

San Martino, San Severino, Saracco, Sarelo, Schiavoni, Secondi, Sormani-Moretti, Spinola, Sprovieri.

Taverna, Todaro, Torrigli, Trotti.

Vacconi-Venosta.

I deputati intervenuti sono circa duecento, e cioè gli onorevoli:

Afan De Rivera, Agnglia, Arlotta, Arnaboldi, Albertini, Angiolini.

Baccelli Guido, Balenzano, Barzilai, Berio, Bocconcelli, Bertesi, Bertoldi, Bertolini, Bettolo, Bianchieri, Biscaretti, Bonardi, Bonfiglio, Bonvicino, Borsarelli, Boselli, Branca, Brenciaglia, Brunetti Eugenio, Brunialti, Bruniverti.

Cagnola, Calissano, Calleri Enrico, Calleri Giacomo, Calpini, Calvanese, Calvi, Capoduro, Cappelli, Carcano, Carmine, Carpanelli, Casale, Cavagnari, Cavalli, Ceroseto, Ceriana-Mayneri, Cerulli, Chiapero, Chimirri, Chiaraviglio, Chiesa, Chimiri, Chinaglia, Chindamo, Cimati, Cimorelli, Cirelli, Cimorelli, Coccapieller, Colleoli, Compans, Contarini, Conti, Coppino, Cortese, Costa Alessandro, Costa Zenoglio, Cremonesi, Curioni.

Dalbono, D'Andrea, Danco, Danieli, D'Ajala Valva, D'Alife, De Amicis, De Asarta, De Bellis, De Bernardis, De Cesare, De Donna, De Gaglia, De Giorgio, Del Buono, De Martino, De Nava, De Riseis Giuseppe, De Riseis Luigi, De Salvio, Di Bagnasco, Di Faulisi Carlo, Di Trabia, Donati.

Fabri, Farina, Fantini, Farinet, Fasce, Ferraris Maggiorino, Ferrero di Cambiano, Finocchiaro Aprile, Fiorese, Fortis, Franceschini, Francica Nava, Frescbi, Frola, Fulci Nicolò, Fusinato.

Galimberti, Galletti, Gallini, Gallo, Ghiaffini, Gianolio, Giolitti, Guerlano-Apostoli, Giovanelli, Giuliani, Giunti, Gorio, Gorio, Grossi.

Lacava, Leonetti, Lochis, Lojodice, Lucca, Lucchini Luigi, Lucernari, Luporini.

Magliani, Manna, Marcora, Marescalchi, Marotti, Marsengo-Bastia, Massimini, Mayer, Maury, Medici, Melli, Menafoglio, Morelli, Minnecbini, Molmenti, Monti, Morandi, Morando, Morpurgo, Murmura.

Oliva, Orlando, Orsini-Baroni, Ottavi.

Palberti, Papadopoli, Paris, Pavesio, Pinna, Pantano, Pozzo, Primerano, Puglia, Pugi.

Rabbeno, Rizzetti, Rizzo, Rocca, Rogna, Romano, Ruffini.

Saporiti, Salvo, Sanfilippo, Santini, Scaglione, Scarabelli Manetti, Schiratti, Scotti, Serralunga, Silj, Soulfrier.

Talamo, Tecchio, Testa, Testasecca, Tiezzi, Torrigiani, Tozzi, Trinchera.

Valli, Vanello, Villa, Vischi, Vollaro De Lieto, Wolff-Weis, Wollemborg.

Zanardelli.

Hanno scritto telegraficamente gli onorevoli Calbiani, Ricci, Clemente, Calbironi e Sani.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*). — 8 maggio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 11.2 — Massima + 20,8

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

10 maggio — Il sole nasce a ore 5, minuti 7; tramonta alle ore 19, minuti 44.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 9 maggio.

Rendita corso medio 98 47 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 17 1/2 107 27 1/2

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(22)

SULLE ROVINE

ROMANZO DI

MAURIZIO PALÉOLOGUE

Letto quel biglietto, che non ammetteva neppure la possibilità di un impedimento, Randal scrisse alla signora d'Heyange che non s'inquietasse se, per caso, non la voleva al ballo.

« Temo — continuava egli — di aver preso « freddo in giornata. Oh! un semplice malessere « che sarà scomparso domani quando verrete a « vedermi, perchè dovrete compensarmi senza « indugio del piacere di cui sarò costretto di « privarmi. »

Per suo ordine la lettera non fu portata che dopo pranzo.

La signora d'Heyange terminava di abbigliarsi. Ritta davanti allo specchio, ella si mirava, inclinando lievemente il capo e socchiudendo gli occhi come fanno i pittori per giudicare l'effetto di un ritratto.

Dalla punta delle scarpette rino all'*aigrette* appuntata fra i capelli, ella trovava tutto compiuto; ogni cosa era perfetta, l'insieme armonioso; il vestito era riuscito superbo. Pallee di quel risultato, ella sorrideva alla sua immagine, quando le fu rimesso il biglietto di Randal. Soltanto nel riconoscere la scrittura alla presenti una contrarietà. Quando ebbe finito di leggerlo, provò una tal delusione che decise sul momento di spogliarsi e di rimanere in casa.

Ma un'idea che le si presentò alla mente la fece mutar d'avviso. Non poteva, come già s'era arrischiata qualche volta, passare in via Balzac? Non rincrebbe dal suo amico che il tempo necessario per informarsi della sua salute e per mostrarsi a lui quanti rammarichi poteva essere dalla signora di Lavarenne.

L'abitudine che ella aveva di servirsi di una vettura di rimessa alla sera, a fine di risparmiare ai suoi cavalli le lunghe stazioni notturne, facilitava il suo progetto.

Quando, mezz'ora più tardi, ella suonò alla porta dell'appartamento di Randal, il domestico che le aprì parve sorpreso di vederla.

— Il signore è uscito per pranzo — le disse — ma rientrerà presto, perchè ha dato ordine di prepararsi il suo the per le nove.

Turbata, ella ridiscese e proseguì il suo tragitto. Che cosa significava quel contrattempo? Forse, trovandosi meglio all'ultimo momento, Randal s'era arrischiato a uscire in quel caso ella doveva trovarlo al ballo. La bella sorpresa! Ma non aveva egli comunque un'impedenza? La sera era freddissima, il vento era carico di neve e di pioggia.... Ma no.... non la tratterebbe al ballo.... per punirsi fuori di casa egli doveva essere uscito nel momento medesimo in cui aveva spedito la sua lettera.... Non era dunque che un pretesto quella sua indisposizione?

Dalla signora di Lavarenne ella accettò il primo braccio che le venne offerto per percorrere i saloni in cerca di Randal.

Passava fra le coppie danzanti, lungo le file di sedie, sulle quali sedevano le dame, risplendente, ammirata, indifferente agli omaggi, assorta in un unico pensiero.

Soletta un momento accanto a sua madre e le disse:

— Ho voluto venire questa sera per non rendermi inquieta, ma mi sento molto stanca e rientrerò presto.

Quando mosse lo scalone per uscire, gli invitati giungevano ancora. Ella fece chiamare la sua vettura e dette di bel nuovo al cocchiere l'ordine di condurla in via Balzac.

Nel momento preciso in cui alla giungeva, nuovo, che s'era fermato davanti alla porta della casa abitata da Randal si allontanò, ed ella vide distintamente due persone entrare in quella casa.

Di ben più lontano ella avrebbe riconosciuto Randal; non aveva bisogno di conoscere la persona che lo accompagnava per sentirsi la più sventurata delle donne.

Il rumore della porta che si chiudeva si ripercosse nel suo cuore. Ella mormorò

— Oh! mio Dio! mio Dio!

Frattanto il cocchiere, che aveva fermato la vettura al numero indicatogli, non vedendola scendere, s'era chinato sul sedile e domandava:

— E' ben qui che la signora m'ha ordinato di condurla?

Ella abbassò il cristallo e rispose:

— Sì; aspettate.

Il cocchiere, abituato dalla sua clientela a tutti gl'imprevisti della Parigi notturna, ritorcigliò le sue redini alla frusta, si avvolse bene nel tabarro e si assopì.

Attraverso al finestrino aperto dei coupé, la signora d'Heyange guardava ostinatamente le finestre del primo piano, dove, dietro alla sola trasparente delle *stores*, delle ombre, ogni tanto, profilavansi.

Un tal turbinio di sensazioni e di immagini s'era scatenato nella sua povera testa, che ella rimaneva là, immobile, insensibile al freddo, alla pioggia gelata, che spinta dal vento le sferzava il viso. Il suo cuore batteva a colpi profondi e precipitati e un'angoscia indicibile le stringeva l'anima.

Tuttavia ella rimaneva là, collo sguardo fisso su quelle finestre illuminate, col capo a mezzo il busto fuori dello sportello. Il passo pesante e cadenzato di due guardie municipali che percorrevano il marciapiedi la richiamò alla realtà.

Quanto tempo aveva ella passato nella sua contemplazione? Ella non lo sapeva; ai vetri delle finestre di Randal non appariva più ombra di sorta; nella casa tutto era silenzio; ella svegliò il cocchiere e si fece condurre al suo palazzo.

La sua cameriera impiegò tutti i mezzi per riscaldarla, ma inutilmente; tutta la notte ella tremò di freddo, di febbre, di terrore. Al mattino ella tossiva un poco e il suo petto soffriva come se l'aria non potesse più penetrarvi.

Il medico, chiamato immediatamente, diagnosticò la polmonite e prescrisse dei calmanti per la sovreccitazione nervosa, inapplicabile.

Per tutta una settimana la si credette perduta. Lo stato dei polmoni si complicava con gravi disordini nervosi, perchè l'eccesso della sofferenza morale produce l'effetto di un veleno.

Passato l'ottavo giorno, il pericolo parve scongiurato. Ma ella era pallida come una morta, aveva lo sguardo smarrito, faceva sforzo per rispondere alle domande le più semplici. Si temeva di una anemia cerebrale.

XX.

Appena ella fu trasportabile, il medico la mandò a Cannes.

Il signor d'Heyange, precedendola, scelse una villa sulla collina; la villa dei Cistes.

Ella vi giunse negli ultimi giorni d'aprile, accompagnata da sua madre e da sua figlia. Suo marito, quando la vita colà stabilita, ripartì presto.

Il sole, la luce, i fiori, la brezza tepida e calma che spira mista all'aria di mare su quella costa incantevole compirono il solito miracolo.

In otto giorni un sensibile miglioramento si verificò nell'ammalata; ella riprese un po' di colore; il suo respiro divenne più regolare e più forte.

Ella provava la strana impressione di benessere e di riposo che segue le grandi crisi dell'anima e del corpo, quel benefico annientamento dell'essere esaurito che non ha ancora abbastanza forza per ricominciare a soffrire.

(Continua).

Recentissima pubblicazione:

TULLIO GIORDANA

La fiamma e l'ombra

Romanzo

(Un elegante volume di 107 pagine L. 1 50)

Presso gli editori **Roux Frassati e C.** ed i principali libri di Torino.

EMORROIDI Intorno ad esterne sieno pur croniche si stanno radicalmente con le **PILLOLE SOLVENTI ANTIEMORROIDALI ed UNGUENTO ANTIEMORROIDALE FATTORI**, 20 anni di successo. Pillole L. 2,50, Unguento L. 2 — Se per posta cent. 25 in più dal chimico **G. Fattori e C.**, via Monforte, 6, Milano. In **Torino:** Turta, Taricco, Schiapparelli e figli, Gandolfi Ottino, Borelli e Pavesio. — **Cuneo**, Arisio — **Alessandria**, Molinari — **Ivrea**, Pasquini, ecc., ecc.

STITICHEZZA-GASTRICISMO Pillole universali Fattori depurative del SANGUE Nei laboratorio **G. FATTORI e C.**, chimici, si preparano le **Pillole universali** composte unicamente di purissime sostanze vegetali. — Negli Ospedali, nei Collegi, nelle Case di salute, ecc., furono adottate su larga scala — **Effetto pronto, sicuro, dolce, non producono nausee nè dolori.** Scatole di 25 pillole L. 1 — Scatola di 60 L. 2. — Se per posta centesimi 75 in più da **G. FATTORI e C., via Monforte, n. 6, Milano.** — In **Torino** Turta, Taricco, Schiapparelli e figli, Gandolfi Ottino, Borelli e Pavesio. — **Cuneo**, Arisio. — **Alessandria**, Molinari. — **Ivrea**, Pasquini, ecc., ecc.

GOTTA-ARTRITE Venti anni di costante successo attestano essere **l'ELIXIR FATTORI** il più grande, il più sicuro ed il più potente rimedio per combattere e debellare **Gotta, Artrite, Reumatismi, Renella.** — Importantissimo opuscolo *gratis* e franco in tutto il mondo la nostra Casa spedisce dietro semplice richiesta o biglietto di visita anche prima della cura. — Dirigere le richieste ai chimici **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 6, Milano. — **L'ELIXIR FATTORI** si vende in tutta Italia a L. 2 la bocetta, se per posta aggiungere centesimi 60.

In **Torino:** Turta, Taricco, Schiapparelli e figli, Gandolfi Ottino, Borelli e Pavesio — **Cuneo**, Arisio — **Alessandria**, Molinari — **Ivrea**, Pasquini, ecc., ecc. 3648 M (b

ALITO CATTIVO

OZENA, CATARRO DEL NASO

Tali malattie vengono curate e guarite mediante la

POLVERE ANTISETTICA FATTORI

Il rimedio che presentiamo è basato sui risultati ottenuti ultimamente dalle ricerche fatte a Parigi dal *Lorenberg*, presentati e discussi dal *Politzer*, di Vienna, *Hartman* di Berlino, *Gupe* di Parigi, ecc., ecc., nell'ultimo Congresso di dotti *specialisti* a Basilea. Essendo esso basato su fondamentali principii eminentemente scientifici, venne adottato da molti illustri medici e usato in molte distinte famiglie. E' di grato odore, innocuo e di facile uso.

Grossa scatola L. 5, franca nel Regno L. 5 25.

Dirigere le domande a G. FATTORI e C., via Monforte, 6, **Milano.**

In **Torino:** Turta, Taricco, Schiapparelli e Figli, Gandolfi, Ottino, Borelli e Pavesio; **Cuneo:** Arisio; **Alessandria:** Molinari; **Ivrea:** Pasquini, ecc., ecc.

5 CASSE-FORTI

si vendono subito ad occasionale occasione

col ribasso del 70 0[0

per sbaglio occorso in una spedizione.

DIMENSIONI:

N. 1 Casse-forte alt. cm. 104, larg. cm. 84, fianco cm. 49 L. 225
» 1 id. alt. cm. 84, larg. cm. 58, fianco cm. 42 » 150
» 1 id. alt. cm. 68, larg. cm. 48, fianco cm. 35 » 60
» 1 id. alt. cm. 48, larg. cm. 43, fianco cm. 32 » 40
» 1 id. alt. cm. 32, larg. cm. 32, fianco cm. 30 » 30

Tutte fornite di segreti speciali e catenacci, e tutte nuove.

Visibili sino a mercoledì, via Venti Settembre, 78, *Albergo del Gallo*, Torino. — Scrivendo al proprietario si spediscono anche subito contro assegno. — Garantite contro l'incendio. — **Chi ha tempo non aspetti tempo.**

Approfittare di questa eccezionale occasione a prezzi non mai praticati. c 5897

Liquidazione Mobili ricchi e comuni

provenienti dal fallimento delle

GRANDI SALE DI VENDITA

consistenti in camere complete, sale da pranzo, letti, *armoires*, salotti, scrivanie, cassa, letti in ferro, ecc., tutto a prezzo d'ultimo giudiziario. — Via San Francesco da Paola, n. 4, Torino.

Cederebbesi il negozio anche coi mobili. 5877

COMUNE DI PONTECURONE

(Provincia di Alessandria).

Il **5 giugno 1898**, alle ore 9, avrà luogo l'appalto per la **locazione della farmacia dell'Ospedale Bassi**, per anni 6, a datare dal 1° settembre p. v. — Il capitolato è visibile presso il vice-Presidente dell'Istituto in *Pontecurone*. 5264

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860

Tele — Tovaglierie — Fazzoletti — Biancheria confezionata per Signora — Cretonnes — Scozzesi — Mussole — Camicie di Satins e d'Oxfords

Catalogo speciale di Tenderie. DISEGNI NOVITÀ.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

31.0 M

SUPERGA Sorprendente panorama

Grand Hôtel della Ferrovia Funicolare

Disponibili 40 eleganti camere e quartierini con tutto il confortabile moderno. — Ordinazioni per telefono (N. 469). — Partenze da Torino e Superga ogni ora. 5077

ELISIR 1846

RABARBARO-CINA

Noce di Coln

ANTECIBUM

Tonico Digestivo e corroborante.

Farmacia dott. *Foglino*, via Roma, 27, Torino.

GENGIVARIO DOTT

All'acido fenico. Antisettico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 63

FARMACIA GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, malicbri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie attraversate con etichetta gialla e fiocetto al collo della Ditta Frat. Buri Wate e sopra la chiusura depositata. *Guardarsi dalla contraffazione e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno.

595 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 12-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco. Amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni, Stazione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 4750 V

Con tutto il 14 maggio 1898 cesserà la vendita dei biglietti DELLA

LOTTERIA

promossa dal signor A. DENIS

a favore della Congregazione di Carità e di altre 19 Opere Pie di Torino

100,000 biglietti da lire 5 caduno

1° Premio — Casa in Torino, corso Re Umberto, 51, stimata dall'Ing. Capo del Municipio di Torino, dono del signor Denis	Lire	200,000
2° Premio — In danaro	»	20,000
3° Premio — »	»	10,000
4° Premio — »	»	3,000
5° Premio — »	»	2,000
15 Premi (in danaro) da lire 1000 caduno	»	15,000
Totale 20 premi per complessivo	lire	250,000

L'ESTRAZIONE avrà luogo il 15 maggio 1898 irrevocabilmente. *Decr. Min.* 31 dicembre 1897

I BIGLIETTI trovansi vendibili presso la Tesoreria del Municipio di Torino, i principali banchieri, cambia-valute, negozianti, esercenti e la Banca d'Italia, che assume pure il deposito dei biglietti ed il servizio di cassa, e tutti per puro e semplice favore.

Chi ha tempo non aspetti tempo!

MEDIANTE 55 CENTESIMI oltre l'importo dei biglietti, il Comitato (via Corte d'Appello, n. 1, Palazzo Municipale) Torino, ne farà la spedizione con lettera assicurata, qualunque sia l'importanza della richiesta. 149

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. DUE GRANDI PREMI ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto

CHRISTOFLE

Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE DI METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE *devono portare la marca di fabbrica qui dirimpetto ed il nome* CHRISTOFLE *per esteso.*

CHRISTOFLE & C°

56, RUE DE BONDY, PARIS.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** è la Casa *CHRISTOFLE e C°* di Parigi.

Le TOSSI — I CATARRI — Le BRONCHITI — Le POLMONITI — La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAIACOLTERPIN-CLERICI-DEDIT.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO AUGNONE. 9.9

Ing. VALABREGA LICHTENBERGER e C°

Galleria Nazionale - Torino

Impianti di

ILLUMINAZIONE ELETTRICA AI PRIVATI

in alloggi, uffici, negozi, ecc., in derivazione della conduttura della Società.

PREVENTIVI GRATIS.

Accumulatori della Ditta VANDEL e C° di Avigliana - *Carica di accumulatori*

Apparecchi sia di lusso che industriali per Illuminazione, Riscaldamento, Cucina, Ventilazione, mediante l'elettricità.

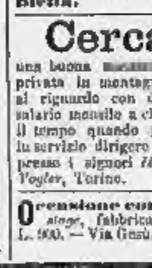
Oggetti d'arte

In via Lagrange, n. 19, p. 2°, sono in **vendita** gli oggetti d'arte caduti nell'eredità del collezionista **antiquario** Gio. Guido **Mottini**, consistenti in incisioni, disegni, acquerelli, quadri, libri illustrati autografi, giornali illustrati stranieri, medaglie e vetri, terre e vasi di scavo, ecc. — Dalle ore 15 alle 19 di ogni giorno, escluso il giovedì ed i festivi. c 6116

Se volete acquistare

MOBILI

visitate i grandi magazzini di **CELESTINO GIUSEPPE** via Venti Settembre, 49 e 51, e via Bertola, 9, Torino, provvisti di un grandioso assortimento, accessibili a qualsiasi borsa. — I negozianti della provincia sono pregati voler patentarsi, non potendo servirli puntualmente, stante il gran lavoro per la prossima apertura dell'Esposizione. 61



Compra *Vendita* **FRANCOBOLLI** Agenzia Filatelica via Principe Amedeo, n. 12 **Torino.** c 4951

Cercasi

abile modista, buone referenze. Scrivere fermo posta F. P., **Biella.** c 5162

Cercasi

una buona [illegible] per casa privata in montagna. Lettere al riguardo con domanda di salario mensile a che epoca ed il tempo quando può entrare in servizio dirigere al N. c 5270, presso i signori *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Occasione corse. *Breack stage*, fabbricazione Sala, L. 900. — Via Genè, 17, Milano. 5241 M

Signorina

ecuperebbesi [illegible] bambiera, oppure cameriera presso piccola famiglia signorile. Buonissime referenze. — Scrivere posta L. M. 120 Torino. c 5850

Quarantenne

serio, istruito, amoroso, carattere dolce desidera contrarre matrimonio con signora indipendente disinteressata scopo reciproco sollievo morale. — Scrivere F. S. 646 posta Torino. c 5866

Serio viaggiatore

referenze inoccepibili, libero 15 corrente pratico Italia Settentrionale e Centrale offresi a Ditta primaria mercerie chincaglierie, ecc. — Scrivere al N. c 5851 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Pensionato

che desiderasse ritirarsi in campagna farebbe ottimo affare acquistando palazzina signorile perfettamente mobigliata con giardino cintato a viti e frutta di serio reddito in sito ridente **vicinissimo** a capoluogo di mandamento collegato col tramway a Torino. — Rivolgersi al cav. Bertolero, via Ospedale, 18. 5876

Ricercasi

abile e svelto personale per vendita articolo di grande attualità, con buon profitto. Occorrono da L. 20 in più, e garanzie per prima convegna. — Presentarsi lunedì 11 corr., dalle 10 alle 15, via Venti Settembre, 75. c 5807

Vini di Lecce

genuini a L. 18 e 16 la botte. Dal proprietario ing. G. Bolognini, Dock. c 5903

HUMBER

1898 senza saldatura.

TIGER Americana Lire 400.

PREMIER Inglese Lire 325.

Unica rappresentanza dei modelli 1898 presso il

FIAT-LUX

Auto accendifiore del gas Reflexlle *Excelsior* via Pietro Micca, n. 9.

c 5823

Camere per forestieri

presso famiglia distinta, vendendo pensione, via Ortigara, 20. c 5887

Cederebbesi od affitterebbesi

nuovo grandioso Stabilimento balneario sito in Lavagna presso Genova. Illuminazione elettrica. Rivolgersi *A. Sanguineti e Figli*, Lavagna, - Presso l'ufficio *Haasenstein e Vogler* trovasi fotografia e disegni dello Stabile. c 4715

Alloggio

di 7 camere, 8° piano, esposto levante e mezzogiorno per il 1° luglio. — Alloggio di 7 camere p° terr. 1° ottobre. — Via Giberti, 30, vicino scuole Rignon. c 5906

Da affittare o da vendere

comoda villa, già Diatto, nel centro di Cavoretto, 14 vani, terrazze, pergolati, vigna, frutteto, pagabile anche a rate. — Per trattative via Gioberti, 60, Torino. c 5907

Via Carlo Alberto, n. 35

Da affittare al presente alloggio di 9 camere al 1° piano, alloggio di 5 camere al 2° piano. Pel 1° ottobre alloggio di 9 camere al 5° piano, alloggio di 5 camere al 4° piano; pel 1° luglio alloggio di 4 camere al 4° piano. c 5910

Bellissime botteghe

con serrande d'acciaio, d'affittare nella nuova casa di via San Secondo, 3, di prospetto alla chiesa, vicino ai portici del corso Vittorio Emanuele e della stazione centrale. c 5890

Vendesi

piccola casa, con giardino. Via dei Fiori, N. 93. c 5905

Da vendere o da affittare

Palazzine

di moderna e solidissima costruzione, tutte cinte da cancellato in ferro e con giardino, **stupenda posizione**; prezzo da 19 a 20 mila lire, mora al pagamento. Via Romani, 10, e via Saluzzo, 17; comodità della tramvia Barriera Martinetto e Casale. 2010

Anima ed affanno.

Asmatici, volete salvare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Colombo**, in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno. 4496 M

China Pacelli (China granulare effervescente) guarisce l'**acidità**, i **dolori e bruciori di stomaco**, la **cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**

Vendesi dalla Ditta **Pacelli** di **Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno a L. 1.50 e L. 2. 51 F

Corrispondenze private

N. t. m. Il bene che ti viene dall'alto, a me vien solo da una carezza tua. Ore 12. c 5900

I. Perdonami. Lavoro seriamente, pensandoti sempre, amandoti infinitamente. Scrivi presto. c 5891

SARTORIA

di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso) Torino (via Po)

Oltre alle migliori stoffe nostrane, estere e inglesi, è fornita di un grandioso assortimento di stoffe per soprabiti, abiti da visita e da società.

— Elegante taglio e confezione accuratissima. —

Panni colorati per livree. 73

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarono L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 3, p° 2°, **Bologna.** 62

1898 ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO — 1898

Premiata Confetteria **P. GABUTTI** Via Po, n. 48 Torino

MEDAGLIE E DIPLOMI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI — CASA FONDATA NEL 1857 — TELEFONO NUM. 716

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

Vetrine di confetti pasticceria e liquori ai costi doganali nella Galleria dei Prodotti Alimentari (ingresso terza) ESPOSIZIONE GENERALE di TORINO

KRUMIRI ALLA VANIGLIA — **ASSABESI** AL CACAO

La migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione in eleganti cassette di latta da **2 dozzine**, da **4 dozzine** e da **8 dozzine.**

Coll'invio di L. 4 80 *si spediscono num. 2 latte da quattro dozzine cadauna, una Krumiri ed una* Assabesi.

Le più squisite ed eleganti

CARAMELLE

avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in diciassette gusti a L. 3 il kg.

Premia spedizione di chilogr. **UNO Caramelle** *(franco di ogni spesa)* **coll'invio di LIRE 4.**

SPEDIZIONE IMMEDIATA PER QUALUNQUE DESTINAZIONE

di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vino vermouth, pasticceria di [illegible], biscuits inglesi, ecc., ecc.

SERVIZI COMPLETI — Gelati e forme gelate per pranzi e serate

Vendita confetti e pasticceria speciale sudicione posta nel palazzo della ESPOSIZIONE ARTE SACRA e MISSIONI CATTOLICHE di fronte al Padiglione

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.